

Noblesse oblige

Pièce in tre atti di Maurice Hennequin rappresentata per la prima volta a Parigi sul palcoscenico del Teatro delle Nouveautés il 06 gennaio 1910.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, info@annamariamartinolli.it

Prima di ogni eventuale allestimento è necessario contattare la SIAE o la traduttrice.

Personaggi e loro descrizioni:

Gaston, *Barone Ghiozzo dello Stagno*

Il Duca de Bliquy, *sostenitore del Barone*

Lebouzier, *caporedattore del Becco*

Courbois, *segretario del Barone*

Il Marchese di Kerlandec, *padre di Yvonne*

Guingand, *commissario delegato agli affari giudiziari*

Boucardon, *proprietario dell'Hotel Cadran-Rouge*

Liroche, *amico di Boucardon*

Pansut, *amico di Boucardon*

Auguste, *chauffeur del Barone*

Isidore, *fattorino dell'Hotel Cadran-Rouge*

Yvonne, *moglie di Gaston*

Clara, *moglie di Lebouzier*

La Marchesa, *madre di Yvonne*

Juliette, *amica dei Marchesi di Kerlandec*

Emmeline, *moglie di Boucardon*

Anne-Marie, *domestica scema dei Marchesi*

Rose, *domestica dei Lebouzier*

Mariette, *cameriera dell'Hotel Cadran-Rouge*

Il commissario

Primo agente

Secondo agente

Uno strillone

Contadini, operai, gendarmi

Ambientazione

Atto primo: A casa del Marchese di Kerlandec, a Parigi.

Atto secondo: All'Hotel Cadran-Rouge, a Vouzy-sur-Brenne.

Atto terzo: A casa di Lebouzier, a Parigi.

Atto primo

Un salone elegante. Porta d'ingresso in pan coupé¹ a destra. Porta in fondo. Porta a destra in secondo piano. Due porte a sinistra. A destra, in primo piano, una finestra. Tavolo a destra. Divano a sinistra.

Scena prima

Gaston, da solo.

All'alzarsi del sipario, la scena è vuota. Le tende sono ancora tirate. Compare Gaston, da fuori. Indossa un cappotto accuratamente abbottonato sopra un vestito, un cappello di seta e scarpe di vernice. Entra con circospezione e si dirige verso la porta della sua camera, a destra, in secondo piano. Nel momento di aprire la porta, cambia idea, si dirige verso il tavolo sul quale è posato un vaso di fiori, li toglie e si versa l'acqua sul cappotto e sul cappello. Dopodiché, rimette a posto i fiori ed esce da sinistra, in secondo piano.

Scena seconda

Anne-Marie, poi Il Marchese di Kerlandec.

Anne-Marie, domestica bretone imbecille, entra dal fondo, a destra, e apre le tende. La luce del giorno invade la stanza. Posa sul tavolo i giornali che tiene in mano canticchiando un'arietta qualsiasi.

Il Marchese (*entrando da sinistra, in primo piano*) Anne-Marie.

Anne-Marie Signor Marchese?

Il Marchese È arrivata la posta?

Anne-Marie La posta?... Se vi riferite alle lettere e ai giornali, sono là!

Il Marchese E *Il Becco*? È arrivato *Il Becco*?

Anne-Marie Quale becco?

Il Marchese Un giornale che mio genero, il Barone Ghiozzo dello Stagno, riceve ogni giorno.

Anne-Marie Forse questa roba qua?

Gli porge un giornale e si mette a spolverare.

Il Marchese Sì, proprio “questa roba qua”, razza di stupidotta armoricana! (*Sedendosi al tavolo e aprendo il giornale*) Vediamo un po’ il menu di oggi. (*Leggendo, a parte*) Il cittadino Ghiozzo, il cui padre ha fatto fortuna con la pasta alimentare, è noto per essersi forgiato un titolo nobiliare e

¹ È la superficie che viene eretta all'angolo di due pareti, obliqua rispetto a esse, e che sostituisce il loro ricongiungimento ad angolo retto o acuto. Praticamente è una parete aggiuntiva che permette così di aumentare il numero di porte presenti sulla scena.

farsi chiamare Ghiozzo dello Stagno. Ebbene, questo grottesco farabutto blasonato, questo immondo vanitoso, questo abietto degenerato... (*Parlato, raggiante*) Che delizia!... Sottolineiamo tutto con la matita blu! (*Estrae dalla tasca una matita blu e, con rabbia, traccia un rettangolo attorno all'articolo*) Ecco fatto... mettiamolo in evidenza!

Anne-Marie Volete che rimetta a posto il giornale?

Si avvicina.

Il Marchese (*fermandola*) Non toccatelo!... Non toccatelo!...

Anne-Marie Ah? Va bene!

Si allontana.

Il Marchese (*uscendo, e indicando Anne-Marie*) Guardatela un po'!... È scema ma ubbidiente!

Scena terza

Anne-Marie, poi Gaston.

Anne-Marie (*da sola*) Il padrone è scontenticcio!... Che vogliamo farci!... Parla arabo, e io mica la parlo quella lingua là!

Gaston (*entrando da sinistra, in secondo piano. Indossa una vestaglia da camera*) Ehi!... Psst!...

Anne-Marie!... Anne-Marie!...

Anne-Marie Ah! Il Signor Barone si è svegliato?... Avete dormicchiato bene?

Gaston Sì!... Sei sola?

Anne-Marie (*ridendo scioccamente*) No... Ci siete anche voi!

Gaston Hai ragione!... Chiamami Auguste... lo chauffeur.

Anne-Marie Sta ancora in alto... Non è venuto dabbasso!

Gaston Allora sali tu! E digli di venire subito da me.

Anne-Marie D'accordo!

Risale verso il fondo.

Gaston (*fermandola, prontamente*) Ah! Se la Baronessa o la Marchesa sua madre chiedessero di me, digli che sono rientrato alle quattro del mattino e non voglio essere svegliato! Hai capito?

Anne-Marie (*ridendo scioccamente*) Certo che sì!

Gaston (*a parte*) È scema ma ubbidiente!

Rientra in camera sua. Anne-Marie si rimette a canticchiare mentre la Marchesa fa il suo ingresso.

Scena quarta

Anne-Marie, La Marchesa, poi Yvonne.

La Marchesa (*entrando da destra*) Anne-Marie!

Anne-Marie Signora Marchesa?

La Marchesa Il Signor Barone è rientrato?

Anne-Marie E poi si è addormentato. Certo!... È rientrato verso le quattro del mattino.

La Marchesa (*con ammirazione*) Alle quattro del mattino!... All'alba!... Anne-Marie, dovete essere orgogliosa di servire un simile padrone!

Anne-Marie E perché mai?

La Marchesa Perché è ammirabile!... È un uomo che lotta per le sue convinzioni!

Yvonne (*entrando da destra*) Buongiorno, mamma!

La Marchesa Buongiorno, tesoro! (*A Anne-Marie*) Lasciateci sole!

Anne-Marie Subito, Signora Marchesa!

Esce dal fondo a destra.

La Marchesa (*a parte*) È scema ma ubbidiente.

Yvonne Beh?... E Gaston?

La Marchesa È rientrato alle quattro del mattino!

Yvonne Tutto intero?

La Marchesa Credo di sì!... Ah, mia cara Yvonne!... Sapessi quanto invidio il tuo essere la moglie di un uomo simile!... Anziché ammuffire nel castello di Kerlandec, nelle più profonde profondità della Bretagna – come succedeva a noi prima che tu ti sposassi – è venuto a Parigi, si è gettato nella mischia e ha combattuto per la giusta causa. Non indietreggia di fronte a nulla pur di raggiungere il suo scopo!

Yvonne L'hanno soprannominato “l'ultimo prode”!

La Marchesa E io sono sua suocera!

Yvonne Ah, mamma! Sono così fiera di lui!

La Marchesa È tuo dovere! La Francia è in rivolta! Si sta risvegliando!... Un tempo era tranquilla, ora non lo è più! Tuo marito sta assumendo un ruolo sempre più importante... Ogni mattina, i quotidiani lo coprono d'insulti. Uno in particolare... *Il Becco*.

Afferra il giornale posato sul tavolo.

Yvonne Ah! L'ignobile giornale che trascina mio marito nel fango! Mi fa andare fuori dai gangheri!

La Marchesa Lascia stare!... In politica, un uomo vale solo quanto il numero di offese che gli gettano in faccia. Vediamo un po' cosa scrivono oggi...

Yvonne No, mamma!... Ti prego, non leggermi niente! Non voglio saperlo!

La Marchesa Ascolta, se ne inventano delle belle! (*Leggendo*) “Il cittadino Ghiozzo... questo farabutto blasonato... questo immondo vanitoso... questo abietto degenerato... questo mascalzone dello Stagno... questo cornuto...”?

Yvonne (*prontamente*) Non è vero!

La Marchesa Certo che non è vero!... Questa gente non dice mai la verità!... Però è lusinghiero!... Ah! Di sicuro di tuo padre non avrebbero mai detto cose del genere! (*Con ammirazione*) Questo mascalzone dello Stagno!

Scena quinta

Gli stessi, Il Marchese.

Il Marchese (*entrando*) Chi osa offendere così mio genero?

La Marchesa *Il Becco.*

Il Marchese (*scorrendo il giornale*) Ah! Questo giornalucolo da quattro soldi! *Il Becco*. Un quotidiano rivoluzionario, oscurantista, il cui motto è: "Buio pesto!". Roba da matti. Essere insultati da gente del genere e non poter replicare!

Yvonne Non voglio che Gaston si comprometta con persone simili!

La Marchesa E infatti, non si comprometterà! Chi è il caporedattore di questa porcheria?

Il Marchese Il cittadino Lebouzier, nemico accanito di Gaston!... Non lo sopporta proprio!... Ah! Se fossi al posto di mio genero!...

Posa il giornale sul divano.

La Marchesa Uccidereste Lebouzier?

Il Marchese No!... Mi sentirei disgustato, manderei al diavolo la politica e riprenderei la strada per il mio bel castello di Kerlandec.

Yvonne (*indignata*) Oh, papà!...

La Marchesa (*trattenendosi a fatica*) No, tesoro, non aggiungere altro!... Che tristezza!

Il Marchese Ma, mia cara...

La Marchesa I nostri antenati si staranno rivoltando nella tomba!... Cosa avete fatto voi per il partito, sentiamo?

Il Marchese Ma...

La Marchesa Niente!... Pensate di essere un uomo? Ebbene, no!... Siete un digestivo... Un semplice digestivo!

Il Marchese Oh!

La Marchesa Il nostro motto deve essere: "Tutto per il nostro Re!".

Yvonne Mamma ha ragione.

La Marchesa Quindi, se qualcuno mi dicesse: "Marchesa di Kerlandec, il Re ritornerà se accetterete di farvi violentare!...", io gli risponderei: "Accomodatevi pure!".

Il Marchese (*sottovoce*) Se il Re conta su questo per tornare, siamo messi proprio male!

La Marchesa Come dite?

Il Marchese Niente!... Niente!

La Marchesa Prendete esempio da vostro genero!... Il suo titolo nobiliare è recente, ma la sua devozione alla causa lo rende degno della dinastia di Carlo il Calvo.

Il Marchese (a parte) Questo genero sta cominciando seriamente a scocciarmi!

Yvonne Di giorno, si dedica alla propaganda! Non lo vedo mai né a pranzo né a cena.

La Marchesa E la notte, va a rompere le statue che lo sporco governo erige in onore dei grand'uomini!

Yvonne Stanotte che statua ha rotto?

La Marchesa Non lo so!... Muoio dalla voglia di scoprirlo!

Yvonne È piovuto tutta la notte!... Il povero tesoro sarà bagnato fradicio!

La Marchesa (al Marchese, che va a suonare il campanello) Cosa state facendo?

Il Marchese Sono le otto e mezza, suono perché ci servano la colazione.

La Marchesa Cosa ho detto io?... Non siete un uomo, siete un digestivo!

Il Marchese Digestivo per modo di dire!... Avevamo una cuoca eccezionale e l'altro ieri l'avete cacciata!

Yvonne Perché si è rifiutata di giurare fedeltà alla causa monarchica!

La Marchesa Adesso ne ho presa una che, mentre fa la maionese, grida: "Viva il Re!".

Il Marchese (sottovoce) Sarà per quello che impazzisce ogni volta!

Scena sesta

Gli stessi, Anne-Marie.

Anne-Marie (entrando) Ecchime qua!

Il Marchese Beh?... Che fine ha fatto la colazione?

Anne-Marie L'ho servita mezz'ora fa.

Il Marchese E perché non lo avete detto?

Anne-Marie Nessuno me l'ha chiesto!

Il Marchese Vabbè!... Forza, tutti a tavola!... Sto morendo di fame!

La Marchesa Che delusione!... Chissà cosa direbbero i controrivoluzionari se vi vedessero!

Il Marchese Direbbero: "Tenetemi un posto!".

Esce con Yvonne.

La Marchesa (uscendo dietro Il Marchese e Yvonne, riferendosi al marito) San Luigi abbi pietà della sua anima!

Anne-Marie (da sola) Certo che 'sti tizi sono proprio strani! Non mi chiedono nulla e si scocciano!
Mah!

Scena settima

Anne-Marie, Gaston.

Gaston (*affacciandosi dalla porta*) Psst!... Psst!...

Anne-Marie Signor Barone?

Gaston (*entrando, sempre in vestaglia*) Auguste!... Dov'è Auguste?

Anne-Marie In alto, in camera sua... Non vuole mica venire giù, eh!

Gaston E perché?

Anne-Marie Che ne so! Secondo me è completamente ciucco!

Gaston Ciucco!

Anne-Marie Ho bussato, ma non vuole aprire!

Gaston (*tra sé e sé*) Ah! Razza di scemo farabutto!

Anne-Marie esce. Entra La Marchesa.

Scena ottava

Gaston, poi La Marchesa, poi Yvonne, poi Il Marchese.

La Marchesa (*entrando*) Ah, ero certa di aver sentito la vostra voce!... Gaston!... Figlio mio!...

Tesoruccio mio!... Mio eroe!... Fatevi abbracciare!

Gaston Con gioia, cara Marchesa, con gioia!

La Marchesa Quale statua avete rotto stanotte?

Gaston (*imbarazzato*) Statua?

La Marchesa Beh! Perché non me lo dite?

Gaston Datemi un minuto!

La Marchesa A che scopo?

Gaston Voglio che mia moglie sia la prima a saperlo. Quando si sarà svegliata...

La Marchesa (*interrompendolo*) Ma è già sveglia... (*Indicando Yvonne che entra in quel momento*) Eccola qua.

Gaston (*a parte*) Accidenti!

Yvonne (*saltando al collo di Gaston*) Tesoro mio! Amor mio! Vita mia!

Gaston Cara mia!

Si abbracciano.

La Marchesa Il ritorno del prode! Ah, che scena stupenda!

Yvonne Mi sembri distrutto, povero caro!

Gaston È stata una dura nottata!... Mio Dio, che tempo! Dovrò far asciugare il cappotto e il cappello.

La Marchesa Vi siete bagnato?

Gaston (*scioccamente*) Un vaso intero, suocera cara!

Yvonne Quale vaso?

Gaston No, volevo dire: mi sono bagnato come se mi avessero rovesciato addosso un vaso intero.

Yvonne Ah!... Vai a coricarti, tesoro. Riposati!

La Marchesa (*con vigore*) No!... Si riposerà quando il Re sarà sul trono!

Gaston (*stesso gioco*) Non prima, eh, mi raccomando! Non prima!

Yvonne E... toglimi una curiosità: cos'hai rotto stanotte?

Gaston Muori dalla voglia di saperlo, vero? Proprio come tua madre.

Yvonne Sì... Dammelo, dimmelo!

Gaston Ebbene... lo dirò quando tuo padre sarà in piedi. Desidero che quell'uomo straordinario apprenda la notizia assieme a voi.

Yvonne Ma è già sveglio!

Gaston Anche lui?

La Marchesa Da ben un'ora!

Gaston (*a parte, scocciato*) Che rottura! In questa casa si alzano tutti al canto del gallo!

La Marchesa Sta facendo colazione.

Gaston (*prontamente*) Non disturbiamolo!

La Marchesa Ma figuriamoci!... (*Chiamando*) Sigismondo!... Sigismondo!... (*A Gaston*) Mangia come un bue!

Gaston (*a parte*) Devo guadagnare tempo!

Il Marchese (*entrando con una tazza in mano*) Cosa c'è, mia cara?... Ah!... Il caro genero!

Gaston Il caro Marchese!

Yvonne Gaston aspettava solo te per raccontarci le sue imprese di stanotte.

Gaston Lascialo finire la sua cioccolata con calma!

La Marchesa (*afferrando la tazza del Marchese e posandola sul tavolo*) La finirà dopo!

Il Marchese (*furibondo, a parte*) E che cazzo!

Yvonne E ora, sediamoci e ascoltiamo.

Gaston (*a parte*) Oh, porcaccia di una miseria!

La Marchesa Quale grand'uomo della Repubblica avete sbriciolato stanotte?

Gaston Ebbene...

Yvonne, La Marchesa e Il Marchese Ebbene?

Gaston Indovinate!

La Marchesa (*protestando*) Oh!

Yvonne Non tenerci sulle spine!

Gaston (*a parte*) E adesso, cosa gli racconto?

Tutti Ebbene?

Scena nona

Gli stessi, Anne-Marie, poi Lucien Courbois.

Anne-Marie (*entrando dal fondo a destra*) Signor Barone, c'è qui il vostro segretario!

Gaston (*prontamente*) Lucien!... Sono salvo!...

La Marchesa In che senso?

Gaston Nel senso... che siccome gli voglio molto bene, è per me come un'ancora di salvezza!

Yvonne Già! Si fa passare per tuo segretario, ma in realtà è piuttosto un ex compagno di collegio!

Gaston Sai com'è, in politica bisogna essere prudenti... la minima indiscrezione...

Anne-Marie fa accomodare Lucien e poi esce.

Courbois (*entrando*) Caro Marchese... Signore!

Gaston Il buon Lucien Courbois!

Courbois Caro Gaston!... Non è che per caso disturbo?

Gaston Ma no! Ma no! (*Sottovoce e prontamente*) Digli che hai bisogno di parlarmi in privato!

Courbois Ho una notizia importante da darti... in privato.

La Marchesa Vi lasciamo soli!

Yvonne (*a Gaston*) Che peccato!... Liberatene in fretta, mi raccomando!

Gaston Certo! Certo!... Vai!

Yvonne esce per prima.

Il Marchese (*andando a riprendere la tazza, a parte*) Ecco, lo sapevo!... La cioccolata si è raffreddata!... Uffa!

Esce.

La Marchesa (*a Gaston*) Per lui la cioccolata viene prima della Francia! No, dico, vi rendete conto?

Esce.

Scena decima

Gaston, Courbois.

Courbois Che succede?

Gaston Non è ancora sceso!... Stanotte si è ubriacato e non apre la porta!

Courbois Ma chi?

Gaston Auguste! Lo chauffeur!

Courbois Accidenti!

Gaston Dov'è andato stanotte?... Quale statua ha distrutto?... Lo ignoro completamente.

Courbois Sali e chiediglielo!

Gaston Non posso, qualcuno potrebbe insospettirsi.

Courbois Ma cosa ti è saltato in mente di mandare il tuo chauffeur a rompere le statue?

Gaston Non avevo alternative! Era l'unico modo per mantenere la mia libertà... Quando voglio passare la notte fuori, dico che vado a rompere qualche simbolo rivoluzionario e ne affido l'incarico ad Auguste.

Courbois E nel frattempo, te la fai con le donzelle in età da marito di mezza città!

Gaston Puoi dirlo forte!... Il giorno dopo, all'alba, Auguste mi consegna i resti della statua e così io giustifico la notte appena trascorsa!... Fino a ieri, tutto è andato a meraviglia!... Ma adesso, per colpa di quell'idiota, rischio di finire nei guai

Courbois E te lo meriti! Hai una moglie bellissima, una suocera che ti adora, e anziché vivere tranquillamente in Bretagna nel castello di Kerlandec, ti vai a impegnare in imprese assurde!

Gaston Per carità, non parlarmi della Bretagna!... Non voglio nemmeno saperne!

Courbois Ma comunque hai giurato di viverci!

Gaston Certo che sì! Il Marchese mi ha concesso la mano della figlia solo a quella condizione. Però, dopo il matrimonio, ho capito che in Bretagna si crepa di noia dalla mattina alla sera! Così mi sono dato alla politica, e ho fatto in modo che mia moglie e mia suocera si montassero la testa.

Courbois Non aspettavano altro.

Gaston Gli ho detto: "Noblesse oblige!". E sono state proprio loro a decidere di venire a Parigi.

Courbois Il Marchese è stato l'unico a brontolare un po'.

Gaston Sì. Viveva felice e contento in mezzo ai suoi cavalli, i suoi cani, le sue mucche... Alla fine, però, ha accettato, e pochi giorni dopo il mio ritorno in città, ti ho incontrato.

Courbois Era dai tempi del liceo che non ci vedevamo. Ti avevo lasciato che tutti ti davano del "ghiozzo", e ora sei diventato: "Barone dello Stagno".

Gaston Non scherzare, ora ho anche uno stemma: tre ghiozzi in mezzo alla sabbia.

Courbois Poveracci! Finiranno per crepare.

Gaston Come no, bella battuta!... Insomma, eri senza lavoro e io ti ho assunto come segretario. Visto che si tratta di non fare un tubo dall'alba al tramonto, hai accettato.

Courbois E dimmi un po': è solo per tradire tua moglie che ti sei dato al movimento reazionario?

Gaston Solo per quello, non ho secondi fini!

Courbois Non c'è che dire, sei una bella canaglia!

Gaston E tutte le mattine *Il Becco* di Lebouzier cerca di tapparmi il becco.

Courbois Ma ragiona un attimo! Ti sembra logico mettere a rischio la tua felicità coniugale per un bel visino? Che senso ha?

Gaston (*interrompendolo*) No, permetti!... La donna che amo adesso non è solo un bel visino!... È una donna sposata.

Courbois Cosa?

Gaston Ah, mio caro! Che avventura!... Tutto è iniziato lo scorso gennaio... nel reparto guanti di un grande magazzino. Erano le sei di sera... Stavo comprando un paio di guanti e intanto guardavo questa signora. Lei ha capito che la stavo guardando... e di colpo si è spenta la luce!

Courbois E ti pareva!

Gaston Quel giorno le facevano male gli occhi. Si è aggrappata a me nell'oscurità!... E abbiamo raggiunto l'uscita a tentoni. Ecco come l'ho conosciuta! O piuttosto, come ho fatto in modo che mi conoscesse.

Courbois E il suo nome sarebbe?

Gaston Oh! Non sono tipo da rivelare il nome di una donna sposata!

Courbois No, certo!

Gaston Suo marito si chiama Dupont!

Courbois Quindi si chiama Dupont anche lei.

Gaston Oh, accidenti, è vero! Ho commesso una gaffe!... È la Signora Dupont.

Courbois Capirai! In Francia ce ne saranno duemila!

Gaston Suo marito è socio di una delle più prestigiose seterie della città. È in viaggio otto mesi l'anno, così ho affittato un piccolo pied-à-terre al terzo piano di una casa in periferia. Io l'adoro, lei mi adora... e quindi non ci complichiamo la vita. Lo sai cosa accarezzavo stamattina alle due?

Courbois Ti prego, non dirmelo!

Gaston Ma no, cos'hai capito!... Accarezzavo un'idea... Un'idea magnifica... Una fuga di otto giorni per una destinazione ignota. Purtroppo, suo marito rientra oggi stesso... Comunque, la signora mi darà notizie entro le dieci... Ha promesso di spedirmi un messaggio a casa nostra.

Courbois Se c'è una cosa che mi disgusta più di tutte in questa storia, è che una simile avventura rischia di farti compromettere il tuo nome!

Gaston Courbois, tu mi deludi! Come puoi pensare che io comprometta i Ghiozzi dello Stagno!
Andiamo!

Courbois Ah, beh!

Gaston Infatti la mia amichetta pensa che io faccia il revisore presso uno studio di architettura.

Courbois Meglio così!

Gaston E mi sono attribuito il primo nome che mi è saltato in mente: il tuo.

Courbois Il mio?

Gaston Beh, certo! Courbois suona molto bene.

Courbois Ma che diamine! Il mio nome! Non ti sembra di esagerare?

Gaston Non serve arrabbiarsi! Non sei sposato e non hai nemmeno un'amante, ragion per cui...

Courbois Cosa ne sai che non ho un'amante?

Gaston Me lo dice il fatto che sei innamorato di mia moglie!

Courbois Ah, Gaston!

Gaston Oh, non te ne voglio mica! Era inevitabile!... Lo avevo previsto. Mia moglie è una bella donna. Ma su di lei ci metterei la mano sul fuoco.

Courbois E lo faresti anche con me.

Gaston Sì. E poi, in amore, sei sempre stato iellato.

Courbois Magari, un giorno, la ruota girerà per il verso giusto.

Gaston No, vecchio mio, non illuderti... Dimentica mia moglie e falla finita!

Courbois Grazie!

Bussano alla porta.

Gaston Avanti.

Scena undicesima

Gli stessi, Auguste.

Auguste (*entrando dal fondo; è un po' alticcio*) Ecchime qui!

Gaston Auguste! Finalmente!

Auguste Avete chiesto di me?

Gaston Sì, un'ora fa.

Auguste Chiedo scusa, ero ancora un po' scosso per la nottata.

Gaston Sì, sì, lo so. Ebbene: cosa avete rotto?

Auguste (*estraendo dalla tasca lo zoccolo di un cavallo*) Innanzitutto, questo.

Gaston Lo zoccolo di un cavallo di bronzo.

Auguste (*estraendo il frammento di uno stivale*) E poi, questo.

Gaston E cosa sarebbe?

Auguste La punta di uno stivale.

Gaston La punta di uno stivale di bronzo.

Auguste Sono i frammenti di due statue.

Gaston Due statue! Bravo! Ecco qua duecento franchi!

Auguste Grazie, Signor Barone.

Intasca i soldi e fa per andarsene.

Gaston (*trattenendolo*) No, aspettate un attimo! Ditemi quali sono le due statue che avete distrutto.

Auguste (*imbarazzato*) Le due statue...

Courbois Sì.

Auguste (*osservando i resti che ha portato*) Ci tenete così tanto a saperlo?

Gaston Certo che sì! (*A Courbois*) Gli piace scherzare!

Auguste Ebbene, la risposta è: boh!

Gaston Cosa?

Courbois Volete dire che non ricordate più quali statue avete distrutto?

Auguste Esattamente, Signor Courbois.

Gaston Questa poi!

Auguste E non c'è modo di farmelo ricordare.

Gaston Andiamo, Auguste, cercate di fare mente locale!

Auguste Aspettate! Aspettate!... Quello là era sicuramente un cavallo!

Gaston Questo l'avevo capito! Ma quale cavallo?

Auguste Boh!

Gaston (*a parte*) Accidenti! E ora cosa racconto a mia moglie e a mia suocera?

Courbois Andiamo, Auguste!... Cercate di fare un piccolo sforzo di memoria!

Gaston (*furibondo*) Lascialo stare!... Non otterrò nulla da questo deficiente!

Auguste (*sussultando*) Deficiente a chi?

Gaston A voi! Siete un deficiente avvinazzato! Uno sguattero ubriacone!

Auguste (*furibondo*) Questo è troppo! (*Urlando a squarciagola*) Viva la Repubblica! Viva la Repubblica!

Gaston e Courbois Siete impazzito per caso? Tacete!

Auguste Andate a farvi fottere! Viva la Repubblica! Viva la Repubblica!

Gaston (*a Courbois*) Caricatelo in spalla e portalo via, o sono rovinato!

Auguste No, io voglio parlare e parlerò!

Courbois (*portandoselo via*) Venite con me! Venite con me!

Entrano La Marchesa, Il Marchese e Yvonne.

Scena dodicesima

Gaston, Yvonne, La Marchesa e Il Marchese.

Yvonne Che succede?

Gaston (*asciugandosi la fronte*) Nulla!... Ho appena scoperto che il mio chauffeur era una spia al servizio del governo.

La Marchesa Dite davvero?

Gaston Sì!

Yvonne (*abbracciandolo*) Mio eroe!... Certo che devi fare proprio paura a questa gente qua, eh?

La Marchesa (*al Marchese*) A voi non vi spierebbero di sicuro!... razza di camomilla deambulante!

Il Marchese Grazie, sempre gentilissima!

Yvonne (*notando i resti delle statue*) Toh! E quelli cosa sono?

Gaston Quelli?... Sono il mio lavoro di stanotte.

La Marchesa (*sbirciando*) Due resti!

Yvonne Uno zoccolo di cavallo.

Il Marchese E questo, invece?

Gaston Un frammento di stivale. Ho rotto due statue.

Yvonne Due statue?

Gaston Mio Dio, sì.

Yvonne e La Marchesa (*entusiaste*) Due statue!

Il Marchese (*a parte*) A lui la modestia gli fa un baffo!

Yvonne e La Marchesa E quali?

Gaston (*a parte*) Già! Quali?

Entra Juliette dal fondo a destra.

Scena tredicesima

Gli stessi, Juliette, poi Anne-Marie.

Juliette Buongiorno, miei cari.

Gaston (*a parte*) Sono salvo!

La Marchesa Buongiorno, Signora de Margency. La vostra devozione alla nostra causa vi rende sempre la benvenuta.

Juliette La sapete la novità?

Tutti No!

Juliette Era su *L'Informé* di stamattina.

Tutti Cos'è successo?

Juliette Hanno distrutto due statue.

Tutti Oh, già lo sappiamo!

La Marchesa È stato mio genero.

Yvonne È stato mio marito.

Gaston Sono stato io.

Juliette Cosa! Dite sul serio?

Gaston Sì!

Juliette (*indignata*) Come vi siete permesso di distruggere il cavallo... di Luigi XIV?

Tutti Eh!

Juliette (*mostrando il giornale*) È scritto qui!

Gaston (*a parte*) Quel fetente di Auguste!

La Marchesa Cosa vi è saltato in mente di danneggiare il Re Sole?

Gaston (*in tono deciso, afferrando lo zoccolo del cavallo*) Ebbene sì!... L'ho fatto!... Davvero non ne capite il motivo?

Tutti No!

Gaston (*al Marchese*) Non ne capiscono il motivo!

Il Marchese (*prendendo il giornale dalle mani di Juliette*) Se è per questo nemmeno io!

Gaston (*con amarezza*) Ahimè! Restare fedeli alla monarchia significa non essere capaci!... Me tapino!... Ignorate dunque chi era Luigi XIV?

Il Marchese Beh, era un grande re!

Gaston Suvvia! Era il primo dei repubblicani!

Tutti Eh?

Gaston Ma certo!... Gli Stati generali!... Il Parlamento!... Il calo sistematico dei gran signori! E poi il vizio e la dissolutezza che gli hanno permesso di aprire la strada alla Rivoluzione! Avete capito, adesso?

Il Marchese (*lanciando un urlo*) Oh, mio Dio! Hanno rotto anche la statua di Enrico IV danneggiandogli uno stivale!

Tutti Oh!

Yvonne (*indicando il frammento di stivale*) Eccolo là, lo stivale!

Gaston (*a parte*) Quel fetente di Auguste!

La Marchesa (*a Gaston*) Esigo spiegazioni!

Gaston (*afferrando il frammento*) Continuate a non capire? Insomma!... Cos'ha fatto in fondo Enrico IV per la Francia? Ha inventato la gallina lessa!

Tutti E con ciò?

Gaston E con ciò, la gallina lessa è l'inizio del socialismo!

Tutti Eh?

Gaston Certo che sì! Se Luigi XIV è stato il primo repubblicano, Enrico IV è stato il primo socialista! Era sulla mia strada... e gli ho tolto lo stivale! Era una faccenda che andava risolta tra me e lui! Se quello che ho fatto non gli sta bene, che venga pure a dirmelo.

La Marchesa Ma... genero mio!...

Gaston (*con vigore*) Che venga pure! E se ha una mentalità ristretta e non è in grado di capire, tanto peggio! Io non cerco la bassa popolarità, io sono un apostolo e ho il dovere di dire la verità... anche ai miei amici!

La Marchesa (*con entusiasmo*) Ha ragione.

Yvonne e Juliette Certo che sì. Certo che sì.

Gaston (*a parte*) Mio Dio, sono tutto accaldato!

Anne-Marie (*entrando con un pacchetto in mano*) Signor Marchese, è arrivato 'sto pacchetto qua.

Il Marchese Dammelo, dev'essere il mio costume.

Anne-Marie esce.

La Marchesa Un costume?... Avete forse intenzione di andare a un ballo in maschera?

Il Marchese Sì, mia cara, entro in ballo, ma non nel senso che pensi tu. Finora non ho detto nulla, ma ne ho abbastanza di essere definito "incapace", "pinguino" o "digestivo". Staremo a vedere se non sono in grado anch'io di fare qualcosa per la causa!

Yvonne Papà che va fuori dai gangheri! Che bellezza!

Il Marchese Certo che sì... Le prodezze di mio genero hanno risvegliato il mio ardore di un tempo... Anch'io voglio essere un apostolo!

Gaston Ma non toccatemi le statue, eh!

Il Marchese State tranquillo, a ciascuno la sua specialità.

La Marchesa Quali sono le vostre intenzioni?

Juliette Quali sono?... Quali sono?

Il Marchese Presto lo saprete, mie care. La "camomilla" deve innanzitutto occuparsi della sua armatura da battaglia.

Esce maestosamente da sinistra in primo piano.

Yvonne Beh, mamma, che ne dici? Sei contenta?

La Marchesa Ah, tesoro mio, un giorno spero di provare per tuo padre lo stesso orgoglio che nutro per tuo marito!

Gaston Accidenti, già le dieci! (*A parte*) Faccio giusto in tempo!

Yvonne Dove vai?

Gaston (*con foga*) A fare propaganda!

La Marchesa (*con ammirazione*) Che uomo! È appena rientrato e già se ne va!

Yvonne Ci vediamo a pranzo?

Gaston Mi dispiace, non so nemmeno se pranzerò.

Juliette Siete proprio ammiravole!

Anne-Marie (*entrando dal fondo a destra*) C'è una visita!

Gaston Una visita... Allora io esco dal salottino... Cara Contessa Juliette... Cara Marchesa... (*A Yvonne*) Arrivederci, mia cara!

Yvonne Arrivederci, mio eroe senza macchia e senza paura.

La Marchesa State attento alle automobili!

Gaston (*a parte, uscendo dal fondo a sinistra*) Enrico IV perdonami!

Scena quattordicesima

Gli stessi, tranne Gaston.

La Marchesa (*a Anne-Marie*) Di quale visita si tratta?

Anne-Marie A giudicare dai vestiti, direi... (*Estraendo un biglietto dal grembiule*) Ecchive qua il biglietto da visita!

Yvonne (*leggendo*) Duca Gaëtan de Bliquy... Mai sentito nominare.

La Marchesa (*riflettendo*) Antica famiglia della Turenna. (*A Anne-Marie*) Fatelo accomodare.

Juliette (*a Yvonne*) Mentre voi ricevete il Duca de Bliquy, se non ti dispiace io andrei a telefonare alla mia sarta.

Yvonne Lo sai dov'è il telefono?

Juliette Certo, certo, non ti disturbare.

Esce da sinistra, in secondo piano.

Scena quindicesima

La Marchesa, Yvonne, Anne-Marie, Il Duca.

Anne-Marie (*facendo accomodare il Duca*) Da 'sta parte, prego. (*Indicando Yvonne e La Marchesa*) Ecche qua la Baronessa e la Marchesa.

Entra il Duca, molto chic ed elegante. Ha circa cinquant'anni. Aspetto militare.

Anne-Marie esce.

Il Duca Signore!

Yvonne Vi prego di scusare la mia domestica, è ancora un po' rustica.

Il Duca Nessun problema. (*A Yvonne*) È con la Baronessa Ghiozzo dello Stagno che ho il piacere di parlare?

Yvonne In persona. (*Presentando la Marchesa*) Mia madre, Marchesa di Kerlandec.

Il Duca e La Marchesa si salutano.

Il Duca Signore, vi pongo i miei più sentiti omaggi.

La Marchesa Chiedo scusa, è con me o con mia figlia che desiderate parlare?

Il Duca Sono io che chiedo scusa a voi, la vostra domestica deve aver frainteso le mie parole... Le ho consegnato il mio biglietto da visita pregandola di mostrarlo al Barone Ghiozzo dello Stagno.

Yvonne Mio marito è uscito poco fa.

Il Duca Oh! Sono desolato. Sarebbe stato per me motivo di gioia e orgoglio poter fare la sua conoscenza.

La Marchesa Forse avrete la fortuna di incontrarlo stasera!

Il Duca Purtroppo parto tra un'ora per il castello di Bliquy, a venti chilometri da Vouzy-sur-Brenne.

Yvonne Se quello che avete da dire al Barone non è strettamente confidenziale, potete dirlo a me.

Il Duca Oh, no, non è nulla di riservato!

La Marchesa In questo caso... siamo tutte orecchie!

Il Duca Ebbene, dovreste riferire al Signor Barone che il Duca de Bliquy, presidente del comitato monarchico di Vouzy-sur-Brenne, è venuto in nome suo e del comitato a esprimere tutto il suo entusiasmo e a comunicargli tutta l'indignazione che proviamo per la campagna diffamatoria che il Signor Lebouzier sta conducendo contro di lui sulle pagine del quotidiano *Il Becco*.

Yvonne È vero, è proprio una cosa indegna!

La Marchesa Vergognosa!

Il Duca Stomachevole, Signora Marchesa, stomachevole! Questa è la parola giusta. E sapete cosa ho fatto io, Gaëtan de Bliquy? Dopo aver letto l'ignobile articolo pubblicato stamattina, mi sono presentato a casa di Lebouzier per prenderlo a schiaffi.

Yvonne Avete schiaffeggiato Lebouzier?

Il Duca Ahimè, no, signora. Il Signor Lebouzier non c'era. Sono stato ricevuto dalla moglie, una creatura davvero affascinante, molto educata... Mi ha chiesto il motivo della visita... Le ho risposto che si trattava di una commissione che dovevo svolgere di persona e di cui lei non poteva farsi carico.

Yvonne Che fregatura!

Il Duca Del resto, il Signor Lebouzier non eviterà certo la sua punizione. La prossima volta che tornerò a Parigi, come prima cosa andrò a mollargli una sberla.

La Marchesa Bravo!

Il Duca E ora, mie signore, ho solo una cosa da dire: la provincia è in fermento e aspetta con ansia il segnale che la spinga alla ribellione!

La Marchesa Davvero?

Yvonne Ne siete certo?

Il Duca Certissimo! Su al Nord sono tutti pronti a muoversi, quindi io sono qui per chiedere al Barone Ghiozzo dello Stagno di diffondere la lieta novella a Est, a Ovest, a Sud e nell'intero paese.

Yvonne (*con vigore*) Contate su mio marito, Signor Duca!

La Marchesa Contate su mio genero!

Il Duca Grazie, signore, grazie!

Yvonne Siamo noi a ringraziarvi, per la visita e la solidarietà.

La Marchesa Dalla vostra andatura marziale si capisce che siete un ufficiale.

Il Duca In verità, no. Sono viticoltore, ma mio padre era colonnello sotto Luigi Filippo. Scusatemi se vi lascio così bruscamente... ma ho il treno che parte. Signore mie, vi porgo i miei più sentiti omaggi.

La Marchesa (*allungando la mano*) Arrivederci, Signor Duca!

Il Duca (*baciandogliela*) Arrivederci!

Yvonne (*allungando a sua volta la mano*) Spero che in occasione del vostro prossimo viaggio ci farete l'onore di cenare con noi.

Il Duca (*baciandogliela*) Con gioia!

La Marchesa Viva il Re!

Il Duca Viva la Regina!

Saluta ed esce.

Scena sedicesima

Gli stessi tranne Il Duca, poi Anne-Marie.

Yvonne È simpatico, vero?

La Marchesa Sì, e ha anche ragione! Le provincie sono una di quelle cose che vanno agitate prima dell'uso!

Anne-Marie (*entrando dal fondo a sinistra*) Signora Baronessa, c'è di là una tipa per la Marchesa.

La Marchesa Di chi si tratta?

Anne-Marie Che caspita ne so!... Dice che viene a informarsi sulle riverenze della vecchia cuoca.

La Marchesa (*correggendola*) Sulle "referenze"! Fatela accomodare.

Anne-Marie Va bene.

Risale verso il fondo ed esce.

Yvonne (*alla Marchesa*) Ricevila pure, io raggiungo Juliette.

Esce da sinistra in secondo piano.

Scena diciassettesima

La Marchesa, poi Clara, poi Il Duca, poi Anne-Marie.

La Marchesa Vai, mia cara, vai!... (*Riferendosi a Anne-Marie, a parte*) Le "riverenze"! Ah, poveri noi!

Entra Clara. Lei e la Marchesa si salutano.

Clara Sono venuta a informarmi sul conto di una certa Françoise Mutin.

La Marchesa (*facendole segno di accomodarsi*) Certo... Certo... La nostra vecchia cuoca.

Clara Esatto. Se non sbaglio, è rimasta al vostro servizio cinque anni.

La Marchesa Sì.

Clara Posso conoscere il motivo del suo licenziamento?

La Marchesa Il motivo?... Ah, signora mia, una cosa spaventosa!

Clara Cucinava male?

La Marchesa Niente affatto, era una cuoca sopraffina.

Clara Era forse disonesta?

La Marchesa L'onestà fatta persona.

Clara Era spendacciona?

La Marchesa Assolutamente no!... E poi seria! Pulita! Una vera perla!

Clara Allora non capisco.

La Marchesa Si è rifiutata di devolvere la sua mancia alla propaganda!

Clara Quale propaganda?

La Marchesa Come quale? Ne esiste solo una: la propaganda monarchica!

Clara (*sorridendo*) Ah, certo.

Il Duca entra dal pan coupé.

Il Duca Vi chiedo scusa, signora. Ho dimenticato una cosa importantissima. Le elezioni sono vicine e il Barone dovrebbe partire il più presto possibile.

La Marchesa Partirà immediatamente.

Il Duca Scusate, non avevo notato che eravate in compagnia... (*Riconoscendo Clara*) Oh!

Clara (*a parte*) È l'anziano signore di stamattina!

Il Duca Ma... Se non sbaglio... siete la Signora Lebouzier!

La Marchesa (*lanciando un urlo*) La Signora Lebouzier?

Il Duca (*alla Marchesa*) Ho avuto il piacere di incontrarla stamattina a casa sua. Non mi aspettavo proprio di trovarla qui.

La Marchesa Capisco la vostra sorpresa, caro Duca. (*Andando a suonare il campanello*) La signora, di cui ignoravo il nome, è venuta a informarsi sul conto di una cuoca.

Il Duca (*prontamente*) Oh, chiedo scusa!... (*Salutando Clara e La Marchesa*) Arrivederci, care signore, e scusate ancora il disturbo.

Esce dal fondo a destra dopo averle salutate ancora una volta.

La Marchesa (*trattenendosi a fatica*) E così voi sareste la Signora Lebouzier?

Clara Sì, signora.

La Marchesa Avete un bel coraggio a presentarvi in questa casa!

Clara Perché non dovrei averlo?

La Marchesa (*furibonda, afferrando il giornale posato sul divano*) Per il vostro *Becco*, mia cara, per il vostro *Becco*!

Clara Non capisco.

La Marchesa (*prontamente*) Sono la suocera del Barone Ghiozzo dello Stagno. L'uomo che ogni mattina vostro marito si diverte a trascinare nel fango.

Clara (*a parte*) Ah! Sono in casa del nemico.

La Marchesa (*a Anne-Marie, che entra*) Riaccompagnate la signora alla porta.

Clara (offesa) Ma...

La Marchesa (indicando la porta) *Il Becco*, signora mia, *Il Becco*!

Clara (furibonda) Ah! Razza di vecchiaccia imbellettata!

Esce prontamente dal pan coupé assieme a Anne-Marie.

Scena diciottesima

La Marchesa, poi Yvonne con Juliette.

La Marchesa (da sola, furibonda) Come mi ha chiamato? Vecchiaccia imbellettata?

Yvonne (entrando seguita da Juliette) Beh, la signora se n'è andata?

La Marchesa L'ho sbattuta fuori.

Yvonne e Juliette E perché?

La Marchesa Indovinate un po' chi era!... No, lasciate stare, non ci riuscirete mai! La Signora Lebouzier.

Yvonne e Juliette La Signora Lebouzier!

La Marchesa In persona!

Yvonne Ha avuto il coraggio di...

La Marchesa Eccome se l'ha avuto... Ed è pure una bella donna, tra l'altro!

Juliette (a Yvonne) La conosci anche tu.

Yvonne Io?

Juliette Frequentava con noi il convento Sainte-Agnès... Clara Mazelin!

Yvonne Clara Mazelin! Ma certo... Me la ricordo benissimo... Eravamo molto legate... Oh, accidenti! Come ha potuto sposare un miserabile che pensa che Dio e il diavolo non esistano!

La Marchesa Considerato che Lebouzier significa "scarabeo stercorario", forse si è innamorata.

Juliette Ma figuriamoci!... Ho sentito dire che non è una donna sulla cui fedeltà metteresti la mano sul fuoco.

Yvonne Davvero?

La Marchesa Ditemi tutto, sono curiosa!

Juliette Oh! Forse è solo un pettigolezzo.

La Marchesa Ma no, ma no, quando si tratta del nemico, il pettigolezzo corrisponde sempre a verità.

Juliette Ebbene, a quanto sembra approfitta delle numerose assenze del Signor Lebouzier dovute agli scioperi per tradirlo a più non posso!

La Marchesa Allora lo "scarabeo" è cornuto!

Yvonne Ah! Quanto mi piacerebbe conoscere lo sconosciuto che ci vendica. Gli stringerei la mano.

La Marchesa Io lo abbraccerei.

Juliette (*vedendo il Marchese entrare in costume da carrettiere e lanciando un urlo*) Oh, mio Dio, cos'è quella roba?

Scena diciannovesima

Gli stessi, Il Marchese, poi Courbois.

Il Marchese (*entrando*) Non cosa, chi! Sono io!

La Marchesa Sigismondo!

Yvonne Papà!

Il Marchese È il mio costume da combattimento!... Oggi, a La Villette, è giorno di mercato.

La Marchesa E con ciò?

Il Marchese Mi confonderò tra i ceti sociali più bassi... In mezzo ai porcari, ai macellai, ai bovari, ai vacai... e griderò: "Viva Ghiozzo dello Stagno! Abbasso Lebouzier!"

Juliette Vi massaceranno!

Il Marchese Me lo auguro!

Yvonne Papà, ti prego!

La Marchesa Lascia stare, figlia mia... Tuo padre ha finalmente capito qual è il suo dovere! (*Al Marchese*) Sigismondo, vai! E buon martirio!

Il Marchese Corro, mia Mathilde!

La Marchesa Passate, Goffredo di Buglione!

Il Marchese Mi sento come se partissi per le crociate!

La Marchesa (*sottovoce, al Marchese*) Non vi credevo capace di un simile gesto eroico! Ho solo una cosa da dirvi: negli ultimi cinque anni la porta della mia camera è stata per voi ereticamente chiusa...

Il Marchese Sì, lo so.

La Marchesa Da stasera, ve la riapro.

Il Marchese (*a parte*) Ecco, lo sapevo che arrivava la fregatura!

La Marchesa Andate... Andate... Martire.

Il Marchese (*uscendo*) Vado.

Juliette Vado anch'io... La mia sarta mi aspetta... (*A Yvonne*) Non disturbarti ad accompagnarmi.

Yvonne Lascia... Lo faccio volentieri.

Courbois (*entrando da destra in secondo piano, con alcune lettere in mano*) Signora, ho finito di controllare la posta!...

Yvonne Bene!... Posate tutto là, Signor Courbois.

Yvonne e La Marchesa escono con Juliette.

Scena ventesima

Courbois, poi Gaston.

Courbois (da solo) Non mi ha degnato di uno sguardo! Gaston aveva ragione... Appartengo a quel genere d'uomini che in amore sono iellati!

Gaston (entrando da sinistra) È fatta, vecchio mio! È fatta!

Courbois Di che parli?

Gaston Il Signor Dupont sarà di ritorno tra otto giorni.

Courbois Il Signor Dupont? E chi sarebbe?

Gaston Il marito della mia amichetta.

Courbois Ah, certo!... E quindi?

Gaston E quindi, avremo la nostra settimana di felicità!... Un bel viaggio in macchina a Citera.

Courbois Davvero vuoi sparire per otto giorni?

Gaston Certo che sì! Andremo sempre dritti, in mezzo ai boschi e alle pianure, come i ragazzini in gita. E mentre lei si specchierà nelle acque dei ruscelli, io intreccerò per lei corone di rose... E faremo l'amore sotto una quercia... Come San Luigi.

Courbois Guarda che San Luigi non faceva l'amore sotto una quercia!... Ristabiliva la giustizia.

Gaston Beh, si vede che aveva tempo da perdere!

Courbois Quale pretesto pensi di trovare? Ormai Auguste non può più aiutarti.

Gaston A proposito, lo hai già licenziato?

Courbois Sì... Gli ho dato cinquecento franchi. Non lo rivedrai mai più.

Gaston Tanto meglio! Un problema di meno! Quanto al pretesto, non ti preoccupare! Se tu sei nato sfortunato, io, al contrario, sono nato sotto una buona stella! Una stella che mi protegge e mi fornirà un magnifico pretesto servito su un vassoio d'oro.

Courbois Ne sei sicuro? Secondo me, prima o poi la tua stella ti pianterà in asso.

Gaston No, siamo incollati l'uno all'altra per sempre... Guarda, scommetto un sigaro, di quelli buoni, che riuscirò a partire stasera stessa!

Courbois Accetto!

Scena ventunesima

Gli stessi, poi Yvonne e La Marchesa, poi Anne-Marie.

Yvonne Gaston!... Finalmente sei rientrato!

Gaston Poco fa, mia cara!... Avevo scordato un documento.

La Marchesa (entrando con Anne-Marie) Presto, Anne-Marie, preparate subito la valigia del Barone!

Gaston La mia valigia?

Anne-Marie esce da sinistra in secondo piano.

Yvonne Ah, sì, è vero! Devi partire immediatamente.

Gaston Ah!

La Marchesa È necessario!

Courbois (a parte) Roba da non credere!

Gaston Partire? E per fare cosa?

La Marchesa Per portare la lieta novella a ovest, a est, a nord e a sud!

Yvonne Le province aspettano solo un tuo segnale per ribellarsi!

Gaston Chi l'ha detto?

La Marchesa Un gentiluomo venuto poco fa mentre eravate fuori. Ci ha supplicato di intercedere presso di voi per farvi partire subito.

Yvonne Beh, cosa rispondi?

La Marchesa State forse esitando?

Gaston (simulando esitazione) Lasciare così mia moglie... la mia adorata moglie!

Courbois (a parte) Che farabutto!

Yvonne Il dovere viene prima!

Gaston Ma...

La Marchesa (offesa) Non c'è ma che tenga! Per la miseria! Non avete alcun diritto di esitare!

Noblesse oblige, caro Barone!

Gaston Avete ragione! Vi chiedo scusa per questo istante di debolezza.

La Marchesa Scuse accettate! Ma che non accada più!

Gaston Allora parto... Courbois, tu ti occuperai di gestire la normale amministrazione.

Courbois Non ti preoccupare.

Gaston (sottovoce, a Courbois) Mi devi un sigaro.

Courbois (sottovoce) Sei troppo fortunato.

Gli porge un sigaro dopo averlo preso da una scatola sul tavolo.

Gaston Vado a sollevare le provincie.

Yvonne Da quale dipartimento comincerai?

Gaston Zitta!... Se lo sapessi, non lo direi neanche a me stesso! E poi, ci penserò durante il viaggio in taxi!

La Marchesa In che stazione vi farete portare?

Gaston Zitta!... Non lo saprà nessuno... Nemmeno l'autista.

Yvonne Mi scriverai?

Gaston Scriverti? Certo che no... Le mie lettere finirebbero nella stanza buia².

Yvonne Quale stanza buia?

La Marchesa Il ripostiglio, no!... È lì che si nascondono le spie della Repubblica!

Yvonne Ah, è vero!

Gaston E ora, vado a prendere la mia valigia.

Yvonne Ti accompagno.

Gaston e Yvonne escono da sinistra in secondo piano.

Scena ventiduesima

Gli stessi, tranne Gaston e Yvonne, poi Il Marchese.

La Marchesa Reciterò una novena affinché il Barone riesca nell'impresa di stasera!

Courbois (*a parte, intascandosi tutti i sigari dopo averli estratti dalla scatola di prima*) Se fossi un disonesto, le racconterei la verità! Ma siccome sono l'onestà in persona!...

Il Marchese (*entrando da sinistra, con l'abito a brandelli e un occhio nero*) Sono io!... Ah! Miei cari!...

La Marchesa Oh, mio Dio!

Courbois Da dove arrivate?

Il Marchese Da La Villette no di sicuro! Non ci sono nemmeno arrivato!... Appena svoltato l'angolo, ho incontrato due bovari con un paio di buoi. Mi sono messo a urlare: "Viva Ghiozzo dello Stagno! Abbasso Lebouzier!".

La Marchesa (*commossa*) Sigismondo... davvero avete osato tanto?

Il Marchese Sì... Allora tutti quanti mi sono saltati addosso: la folla, i bovari, i cani, i buoi. E si sono messi a urlare: "Viva Lebouzier! Viva *Il Becco*!". C'è mancato poco che mi uccidessero. Per fortuna sono riuscito a sfuggirgli... ed eccomi qua.

La Marchesa Povero caro!

Il Marchese Mi sento morire!

Sviene.

La Marchesa Presto... I sali!... L'acqua di Colonia!... (*Dirigendosi verso sinistra, in secondo piano, a Courbois*) Cercate di rianimarlo!

Esce da sinistra, in secondo piano.

Scena ventitreesima

Il Marchese, Courbois, poi La Marchesa, poi Yvonne, Gaston e Anne-Marie.

2 Espressione che si riferisce a un ufficio dei servizi segreti il cui scopo era quello di intercettare la posta per conto dei governanti in modo da individuare gli oppositori politici.

Courbois (*colpendo leggermente le mani del Marchese nel tentativo di rianimarlo*) Povero Marchese!

Il Marchese (*scattando in piedi allegramente*) Ehi!... Mi state facendo male!

Si mette a ballare.

Courbois Ma come?... Non siete schiattato?

Il Marchese No! Mi credete così stupido da rischiare le mie povere ossa a La Villette? Ho finto di partire in guerra e poi mi sono truccato da vittima del dovere. Adesso spero che la smetteranno di scassarmi sapete voi cosa. Non me ne importa un fico della politica.

Courbois Volete dire che non siete monarchico?

Il Marchese Io voglio solo starmene tranquillo. Sono del partito tranquillante... E in Francia siamo in trentacinque milioni a pensarla così.

La Marchesa (*entrando seguita da Yvonne, da Gaston e da Anne-Marie che porta una valigia*) Ecco qua, il poveretto.

Indica il Marchese, che si mette immediatamente seduto.

Yvonne Papà!

Gaston (*con cappotto e cappello*) Marchese!

Il Marchese Mi sento morire!

Gaston Ve lo proibisco!... La causa ha bisogno di tutti i suoi difensori... Ora parto, ma vi prometto che vi vendicherò!

Yvonne Un'altra vittima di Lebouzier.

La Marchesa E del suo odioso giornale.

Gaston (*stropicciando il giornale che si trova sul tavolo*) Ah, questo Becco!... Questo Becco!... Lo farò chiudere!

Getta il giornale a terra e si dirige verso la porta in pan coupé accompagnato da Yvonne e Anne-Marie. La Marchesa, intanto, porge i sali al Marchese e glieli fa respirare.

SIPARIO

Atto secondo

Sala comune dell'Hotel Cadran-Rouge, a Vouzy-sur-Brenne.

In fondo, due ampie vetrate che si aprono sulla campagna. Tra le due vetrate, un enorme orologio. A destra, in terzo piano, porta di servizio; in secondo piano, porta della stanza n. 2; in primo piano, porta della stanza n. 4. A sinistra, in terzo piano, porta che si apre sulla sala da pranzo; in secondo piano, porta della stanza n. 1; in primo piano, porta della stanza n. 3. Mobilia rustica. Tavolo al centro. Dietro il tavolo, una sedia. Sedie anche a destra e a sinistra. Davanti, uno sgabello.

Scena prima

Boucardon, poi **Emmeline**.

*All'alzarsi del sipario, Boucardon è seduto a destra del tavolo e sta leggendo *Il Becco*.*

Boucardon Bravo! Era ora!... Così si fa, diavolo di un Lebouzier!

Emmeline (*entrando dalla porta di servizio*) Il conto della 22?... È pronto il conto della 22?

Boucardon (*ignorandola e continuando a leggere*) "Il Signor Ghiozzo dello Stagno ha battuto ogni record di immonda imbecillità...".

Emmeline (*facendo volare il giornale*) Lo sapevo! Politica, politica e ancora politica!

Boucardon Emmeline!

Emmeline Ehi, merlo! Ti ricordo che sei il proprietario dell'Hotel Cadran-Rouge e quindi non dovresti sparpagliare sul tavolo giornali che potrebbero infastidire i clienti!

Boucardon (*indicando il giornale*) Se il mio *Becco* li infastidisce, che vadano in un altro albergo!

Emmeline Ma certo! Solo che per fortuna, a Vouzy-sur-Brenne, c'è solo il nostro!

Boucardon Ecco perché non serve che io rinneghi le mie opinioni personali.

Emmeline Le tue opinioni! Se vuoi te le compro! Ecco qua due monete, tu dammi in cambio una bella banconota!

Boucardon *Il Becco* è il mio giornale e Lebouzier è il mio uomo! Ah, quel Lebouzier! Sarebbe per me un orgoglio e un onore conoscerlo. E se accettasse...

Emmeline Cosa?

Boucardon Niente, è una faccenda da cui le donne devono restare fuori.

Posa il giornale sul tavolo.

Emmeline Un'altra delle tue sciocchezze, c'è da scommetterci! Dammi retta una volta ogni tanto, sono una persona assennata.

Scena seconda

*Gli stessi, *Il Duca de Bliquy*.*

Il Duca (*uscendo dalla stanza n. 1*) Vostra moglie ha ragione, Signor Boucardon!... Dovete darle retta!

Boucardon Il Duca de Bliquy!

Il Duca Signora Boucardon, i miei omaggi!

Emmeline Grazie, caro Duca!

Boucardon Vi credevo a Parigi.

Il Duca Sono tornato ieri sera.

Boucardon Avete passato la notte qui?

Il Duca Sì, aspetto gente con il primo treno. Siccome il mio castello dista venti chilometri, ho preferito trascorrere la notte nel vostro albergo. È stata la Signora Boucardon a ricevermi.

Boucardon Io ero alla riunione del Comitato Rivoluzionario per i Sabotaggi. Ah! Gli animi si sono scaldati parecchio!... Badoulas, il deputato uscente, ha deciso di non ripresentare la sua candidatura.

Il Duca Lo so.

Boucardon Del resto, nessuno vuole più saperne di lui... È un Giuda che vuole tenersi tutti i quindicimila franchi che guadagna invece di versarli a noi... e così, lo espelliamo. Questa volta cerchiamo una persona integerrima!... E forse l'abbiamo trovata... Il suo nome è tutto un programma.

Il Duca E chi sarebbe?

Boucardon Ve lo dirò quando avrà accettato!

Il Duca Anche noi avremo il nostro campione... e di quelli bravi!

Emmeline Ben fatta!

Boucardon (*con severità*) Signora Boucardon! (*Al Duca*) E chi sarebbe?

Il Duca Siete curioso, eh?... Anche noi stiamo aspettando che accetti. Ieri, mentre ero sul treno di ritorno da Parigi, ho avuto un colpo di genio. D'altronde, i colpi di genio mi vengono sempre in treno. Comunque, in attesa dell'apertura delle ostilità, mi gusterò volentieri una buona colazione.

Boucardon Preferite caffellatte o tè?

Il Duca Caffellatte, in sala da pranzo.

Emmeline Vado subito ad avvertire le cucine.

Esce da destra, in secondo piano, mentre Boucardon afferra Il Becco che aveva posato sul tavolo.

Scena terza

Gli stessi, tranne Emmeline.

Il Duca (*indicando il giornale che Boucardon dispiega con affettazione*) Ah! Vedo che ricevete quel giornalaccio. C'era da aspettarselo!

Boucardon Sì, questo è *Il Becco* di ieri!... Quello di oggi arriva a mezzogiorno!... Perché non leggete l'articolo di Lebouzier?

Il Duca Per carità, non parlatemi di quell'individuo. Ieri sono stato a casa sua per prenderlo a schiaffi. È un bandito... e se mai dovessi incontrarlo sulla mia strada...

Boucardon Insultatelo pure quanto volete, lo so che vi fa uscire dai gangheri!

Il Duca (*interrompendolo*) Sì, va bene, basta così!... Vado a bermi il mio caffellatte! Ah! Boucardon, toglietemi una curiosità: chi sono le persone che alloggiano nella stanza accanto alla mia?

Boucardon La stanza 3? Non lo so. Sono arrivati ieri sera.

Il Duca Penso si tratti di novelli sposini.

Boucardon Ah!

Il Duca Quei giovani hanno fatto un baccano incredibile tutta la notte!

Boucardon Davvero?

Il Duca Persino gli ospiti del piano di sopra si sono lamentati.

Boucardon Ah!

Il Duca Non ho chiuso occhio, ma ormai ho superato l'età in cui si protestava per cose del genere.

Scena quarta

Gli stessi, Emmeline.

Emmeline (*entrando dalla porta di servizio*) Signor Duca, la vostra colazione è pronta.

Il Duca Molte grazie, mia cara. Boucardon, vi è forse rimasta qualche bottiglia del vostro vecchio Chambertin 63?

Boucardon Sì, circa venti, a dieci franchi al pezzo.

Il Duca Le prendo io... Me le farete consegnare alla prima occasione.

Boucardon Benissimo, Signor Duca! Vado a metterle da parte! (*A parte, uscendo*) Ah, questi aristocratici!... Pessimi cittadini, ma clienti formidabili!

Esce da destra in terzo piano.

Il Duca Signora Boucardon!

Emmeline Cosa c'è?

Il Duca Frequentate ancora il mercato di Blois?

Emmeline Tutti i giovedì, Signor Duca.

Il Duca (*con tenerezza*) Ebbene, giovedì prossimo, passando davanti il castello di Bluy, sareste così gentile da fermarvi da me...

Emmeline Ma...

Il Duca ...Per consegnarmi il Chambertin?

La abbraccia.

Emmeline (*abbassando lo sguardo*) Sì, Gaëtan!

Il Duca (*uscendo, a parte*) Ah, questi democratici!... Ringraziamo Iddio che hanno moglie!

Entra in sala da pranzo, a sinistra in terzo piano.

Scena quinta

Emmeline, Gaston, poi Clara.

Emmeline (*da sola*) Certo che a quell'uomo la classe non manca!

Gaston (*uscendo dalla stanza 3 e rivolgendosi alle quinte*) Sì, mia cara... ora m'informo. (*A Emmeline*) Signorina!

Emmeline No, scusate, signora!... Sono la moglie dell'albergatore!

Gaston Oh! Perdonatemi. Allora... Signora!

Emmeline Siete il viaggiatore che è arrivato stanotte?

Gaston Sì!... Ah, che nottata!... Che nottata!

Emmeline Capisco. Siete forse in viaggio di nozze?

Gaston (*con lirismo*) Diciamo pure di sì!... Ah, signora, vorrei tanto che collocassero in questa stanza una targa di marmo con scritto: "Qui un uomo è stato felice!".

Emmeline Mi rendo conto, ma vedete, se ogni uomo che è stato felice nella stanza 3 avesse fatto mettere una targa di marmo, non si vedrebbe più la tappezzeria!

Gaston Zitta!... Non dite una cosa del genere!... Piuttosto, portateci la colazione!

Emmeline In camera?

Gaston No! Qui in sala!... Un tè e una cioccolata. E sbrigatevi, mi raccomando, stiamo morendo di fame.

Emmeline Torno tra un minuto.

Esce da destra in terzo piano.

Gaston (*accompagnandola, a parte*) Certo che l'albergatrice è proprio una bella donna... E anche l'albergo non è male... In fondo, mi piace tutto qui.

Clara (*uscendo dalla stanza 3*) Ebbene, mio caro?... Mi lasci sola?

Gaston Tesoro... Stavo parlando con i proprietari... Tra poco ci serviranno la colazione... Hai visto? Finalmente abbiamo realizzato il nostro sogno!

Clara Otto giorni di fuga.

Gaston Durante i quali vivere assieme il nostro bel romanzetto d'amore, soli soletti, in questo grazioso angolo di provincia ignorato da tutti! Ah, non sai quanto mi fa piacere che tuo marito, il Signor Dupont, abbia prolungato il suo soggiorno su al Nord. Come vanno i suoi affari? Sempre bene?

Clara Sì... Sì... La seteria funziona a meraviglia.

Gaston (*baciandola*) Non tanto quanto noi!

Clara Gaston... Non mi piace che tu faccia simili affermazioni alla luce del sole!

Gaston È vero... Manco di tatto... Mi sento come uno studentello in vacanza!

Clara (*sedendosi a sinistra del tavolo*) Cosa hai raccontato al tuo datore di lavoro per convincerlo a darti otto giorni liberi?

Gaston (*accomodandosi dietro il tavolo*) Al mio datore di lavoro?

Clara Sì... L'architetto... Il feroce architetto presso il quale sei impiegato.

Gaston Ah, certo! Me l'ero dimenticato! Avevo scordato il passato... e anche il presente! Ebbene, gli ho detto... che mio zio di Lione si è ammalato.

Clara Oh, che cosa strana!

Gaston È strana perché non ho nessuno zio a Lione.

Clara No, è strana perché ho scritto a mio marito che mia zia di Limoges non stava bene... e andavo a occuparmi di lei.

Gaston Buona questa!... E pensare che c'è ancora gente in giro che osa negare l'utilità della famiglia.

Emmeline (*entrando dalla porta di servizio, seguita da Mariette che porta un vassoio*) Ecco qua la vostra colazione! (*A Mariette*) Mariette, posa tutto là!

Mariette posa il vassoio sul tavolo, poi esce da destra in terzo piano.

Gaston (*a Emmeline*) Lasciateci soli. (*Emmeline esce da destra in terzo piano, a Clara*) Quante zollette?

Clara Due.

Gaston Questa cioccolata ha un buon profumo.

Clara Cosa facciamo questo pomeriggio?

Gaston Io un'idea ce l'avrei.

Clara E sarebbe?

Gaston (*sottovoce*) Torniamo a letto.

Clara No!... No!... Voglio vedere il paesaggio!

Gaston Guarda che qui il paesaggio non c'è! (*A Emmeline, che torna con un registro, una penna e una boccetta d'inchiostro*) Vero, signora, che qui il paesaggio non c'è?

Emmeline Certo che c'è!... Il paese è molto grazioso... Poi ci sono le sponde del fiume Brenne... i boschi di Musson... il...

Gaston Sì, va bene, abbiamo capito!

Clara Voglio vedere tutte queste cose!

Emmeline Non è difficile... Vi basta noleggiare una carretta con un cavallo.

Clara Che bello! Mi divertirò tanto a condurla.

Emmeline E poi, vi conviene prendere con voi un ragazzino che vi indichi la strada.

Gaston No, per carità!... Ci sarebbe d'intralcio.

Emmeline Volete che dica a Mayeux di prepararvi la vettura?

Clara Certo che sì!

Emmeline Ah! Quasi dimenticavo!... Ieri sera non mi avete dato i vostri nomi!... Cosa devo scrivere sul registro?

Gaston Il Signore e la Signora Courbois.

Emmeline (*scrivendo*) Courbois.

Gaston (*compitando*) C-O-U-R-B-O-I-S.

Emmeline Residenti a...?

Gaston (*rispondendole con la bocca piena*) Parigi.

Emmeline Parigi. Grazie. (*Uscendo e ripetendo tra sé e sé*) Courbois. Parigi.

Esce dalla porta di servizio, a destra in terzo piano.

Scena sesta

Clara, Gaston, poi Il Duca.

Clara Il Signore e la Signora Courbois. Eccomi trasformata in tua moglie per otto giorni.

Gaston E io in tuo marito.

Clara Mi suona così strano!

Gaston A me, invece, sembra delizioso! Vuoi un'altra tazza di tè, mogliettina adorata?

Clara (*alzandosi*) No, grazie, maritino mio. Vado a mettermi il cappello.

Gaston (*sbarrandole la strada*) Di qui non si passa, mia cara.

Clara A meno che io non baci il mio bel marito?

Gaston Esatto!... Ah, mia adorata!... Mia adorata!... Quanto ti amo!

La bacia. Il Duca entra dalla porta della sala da pranzo.

Il Duca (*a parte, bloccandosi*) Oh!

Gaston (*senza notare il Duca, a Clara*) Sbrigati!

Il Duca (*riconoscendo Clara, a parte*) La Signora Lebouzier!

Clara (*senza vedere il Duca*) Torno subito, marito caro!

Entra in camera.

Scena settima

Gaston, Il Duca, poi Clara.

Il Duca (*a parte*) Suo marito? Ma allora, è Lebouzier!

Gaston (*a parte, vedendo il Duca*) Oh!... Quel vecchio ci ha visti!

Il Duca (*a parte*) Finalmente ti ho trovato, diavolo di un Lebouzier!

Afferra Il Becco posato sul tavolo e continua a tenere d'occhio Gaston.

Gaston (*a parte*) Cos'ha da guardarmi in quel modo?

Il Duca (*avvicinandosi*) Chiedo scusa... Permettete una parola?

Gaston Prego?

Il Duca Sono il Duca Gaëtan de Bliquy

Gaston Ah! Molto piacere.

Il Duca Oh, non serve che facciate ironia, mio caro!... Sono giusto stato a casa vostra, ieri mattina.

Gaston Ah!

Il Duca Voi eravate uscito.

Gaston Ah! Può essere!

Il Duca Sono stato ricevuto da vostra moglie, la Signora Lebouzier.

Gaston (*esterrefatto*) Come dite?

Il Duca Sono stato ricevuto da vostra moglie, la Signora Lebouzier... ma non ho avuto il coraggio di dire a quella povera e fragile creatura quello che penso di voi.

Gaston Di me?

Il Duca Ogni mattina, vi permettete di insultare il Barone Ghiozzo dello Stagno per il quale nutro profonda ammirazione.

Gaston Io?

Il Duca Voi calpestate le mie più radicate credenze.

Gaston Ma dove?

Il Duca (*mostrandogli il giornale*) Qui, su questo ignobile foglio!... Ho giurato a me stesso di ficcarvi il naso nel *Becco*, e sono uno che le promesse le mantiene!

Appallottola il giornale e glielo getta in faccia.

Gastone Come osate!

Clara entra da sinistra, in primo piano.

Il Duca Resto a vostra disposizione!

Clara (*a parte*) Oh! È l'anziano signore di ieri.

Il Duca (*a Clara*) Signora Lebouzier, i miei più sentiti omaggi!... (*A Gaston*) Resto a vostra disposizione, Signor Lebouzier!

Entra nella stanza 1.

Scena ottava

Gaston, Clara, poi Mariette.

Gaston (esterrefatto) Cos'ha detto?

Clara (agitatissima) Ah, mio caro!

Gaston Quell'uomo è matto!... Mi ha chiamato Signor Lebouzier... Ti ha chiamato...

Clara Signora Lebouzier, sì.

Gaston Cosa? Ma non sei la Signora Dupont?

Clara No!

Gaston Eh!

Clara Ti ho mentito... A causa di un attimo di smarrimento, di cui ancora mi pento, non ho avuto il coraggio di dirti il mio vero nome, il nome di mio marito... Sono la Signora Lebouzier.

Gaston La moglie del caporedattore del *Becco*?

Clara Sì.

Gaston (*lanciando un grido di gioia*) Oh!

Clara Quel signore, ieri mattina, è venuto da me per parlare con mio marito. Sono stata io a riceverlo. Così, oggi, vedendoci insieme...

Gaston (*con gioia, interrompendola*) Questa sì che è magnifica! (*Danzando e cantando*) Lebouzier è cornuto, cornuto, cornuto! Lebouzier è cornuto, oh che felicità!

Clara (*offesa*) Lo trovi divertente?

Gaston Non puoi capire...

Clara Non posso capire cosa? Sei forse un nemico di mio marito?

Gaston (*dandosi un contegno e prontamente*) Niente affatto!... Ma è sempre gratificante rendere cornuto un grand'uomo!

Clara Che vuoi farci?... Ho le mie ragioni per comportarmi in questo modo... Se ti dicesse...

Gaston (*baciandola*) Nulla!... Sei una santa!... e io ti adoro!... Tuttavia, quel signore mi ha provocato e quindi...

Clara Ti prego... niente scandali.

Gaston Ma comunque...

Clara Le conseguenze delle tue azioni ricadrebbero su di me.

Gaston Ma...

Clara E poi, in fondo, non è te che ha insultato, ma mio marito.

Gaston Hai ragione, sono affari suoi!

Clara Gaston... credo che ci converrà andarcene da qui con il primo treno!

Gaston D'accordo... Andiamo a Bordeaux. (*Suonando il campanello*) Prepara le valigie, io, intanto, chiedo il conto.

Clara Che peccato!... Tutto era cominciato così bene!

Gaston Bah!... Si tratta solo di un piccolo contrattempo! Questa sera non ci penseremo più!... Vai, mia cara! (*La accompagna verso la camera. Clara esce. Da solo*) E poi, ha ragione lei. Non posso imbattermi in un uomo che mi insulta credendomi Lebouzier e vendicarmi dell'affronto come Ghiozzo dello Stagno. (*Mariette entra dalla porta di servizio*) Signorina... Abbiamo cambiato idea... La carretta non ci serve più... Ora ci serve l'omnibus dell'albergo... Partiamo con il primo treno!

Mariette Di già?

Gaston Sì!... La signora pensa che l'aria del paese non mi faccia bene! Quindi chiami l'omnibus e mi prepari il conto, e anche in fretta per favore! (*Dirigendosi verso la sua stanza, danzando e cantando*) Lebouzier è cornuto, cornuto, cornuto!...

Esce da sinistra, in primo piano.

Scena nona

Mariette, poi Liroche, poi Pansut.

Mariette Balla!... E ha anche il coraggio di dire che l'aria del paese non gli fa bene!

Liroche (*entrando dal fondo a destra, seguito da Pansut. Ha in mano una lettera*) Boucardon, dov'è Boucardon?

Mariette Oh, il Signor Liroche!... Vado subito a chiamare il padrone!

Liroche (*bloccandola*) Cittadina Mariette!... In questo paese non ci sono più padroni... Il termine corretto è "cittadino preposto alla direzione"!

Mariette (*vedendo Boucardon*) Ah, eccolo che arriva!

Boucardon (*entrando dalla porta di servizio*) Liroche!... Pansut!... Beh, che succede?

Liroche Il segretario del comitato ha ricevuto la risposta che aspettavamo.

Mariette esce dalla porta della sala da pranzo.

Boucardon (*prontamente*) Ha accettato di candidarsi?

Liroche Sì.

Porge la lettera a Boucardon.

Boucardon (*afferrandola*) Lebouzier ha accettato! (*Leggendo*) "Cittadino..." (*Parlato*) Grazie! (*Leggendo*) "Accetto la candidatura che mi offri in nome della democrazia di Vouzy-sur-Brenne. Arriverò domani, nel pomeriggio".

Liroche (*interrompendolo*) Domani è oggi.

Boucardon (*leggendo*) "Preparate una manifestazione spontanea... Cordiali saluti e fratellanza... Firmato: Lebouzier".

Liroche Si nota subito che è un documento ufficiale... visto lo stile spartano.

Boucardon Cittadino, oggi è un gran giorno per Vouzy-sur-Brenne! Assisteremo all'annientamento definitivo dei reazionari.

Liroche e Pansut Sì, sì!

Scena decima

Gli stessi, Il Duca, poi Isidoro.

Il Duca (*uscendo dalla stanza 1*) Non ci posso credere! Il Comitato Rivoluzionario per i Sabotaggi di Vouzy-sur-Brenne!

Boucardon (*sottovoce, a Liroche e Pansut*) Non una parola... È un reazionario!

Il Duca Cittadini, vi vedo raggianti!

Boucardon E ne abbiamo ben donde... Ha accettato!

Il Duca Chi?

Boucardon Il nostro candidato... Lebouzier!

Il Duca Cosa?... Il vostro candidato era Lebouzier?

Liroche Sì, Cittadino Duca.

Il Duca Ah! Allora è per questo che si trova qui!

Boucardon Qui?... Lebouzier?

Il Duca Con la Signora Lebouzier!... Sono i miei vicini di camera, quelli che mi hanno impedito di chiudere occhio tutta la notte.

Boucardon Cosa? Non è possibile! Lui ha appena detto a mia moglie di chiamarsi Courbois.

Il Duca L'ho visto con i miei occhi, e gli ho anche manifestato, a viva voce, tutto il piacere che mi ha fatto incontrarlo.

Liroche (*colto da un'idea*) Ma certo! Probabilmente è voluto venire in incognito!

Boucardon (*stesso gioco*) Per tastare il terreno della circoscrizione!

Pansut È un uomo furbo!

Il Duca (*approvando*) Oh! Su questo...

Liroche Presto, avvertiamo il comitato! Suona il campanello, Pansut!

Pansut Subito!

Pansut va a suonare il campanello mentre Liroche scrive due parole sul suo taccuino.

Il Duca (*a Boucardon*) Credo che la lotta sarà alquanto accesa!

Boucardon Signor Duca, possiamo finalmente conoscere il nome del nostro avversario?

Il Duca Lo saprete prima di stasera, Signor Boucardon.

Liroche (*dopo aver strappato un foglio dal taccuino, a Isidore che entra*) Portate questo alla nostra sede. Di corsa!

Isidore esce.

Gaston (*uscendo dalla sua stanza, tra sé e sé*) Vediamo un po' se è arrivato l'omnibus!

Il Duca (*a Boucardon e Liroche, indicando Gaston*) Ah! Signori, ecco là il caporedattore del *Becco*!

Tutti Eh?

Il Duca Signor Lebouzier, resto sempre a vostra disposizione.

Saluta ed entra in camera sua.

Scena undicesima

Gli stessi, tranne Il Duca.

Gaston (*a parte*) Quanto mi scoccia questo!

Boucardon, Liroche e Pansut Viva Lebouzier! Viva Lebouzier!

Gaston (*interdetto*) Eh?

Boucardon Cittadino! Saluti e fratellanza!... Dammi la mano!

Gaston (*a parte*) Ci mancavano solo tre anabattisti!

Boucardon (*presentandosi*) Aristide Boucardon, proprietario dell'Hotel Cadran-Rouge, venerabile della loggia l'Ape Fraterna, presidente del comitato.

Gaston (*esterrefatto*) Ah? Piacere.

Boucardon Lui è il mio vicepresidente, il Cittadino Anthime Liroche, maestro...

Liroche (*indicando Pansut*) Lui è il compagno Désiré Pansut, capo della fanfara municipale.

Pansut Certo che sì, Liroche!

Boucardon Cittadino, ti presento i capponi del partito.

Gaston Come i capponi?

Boucardon Capi era troppo riduttivo... È con loro che ho fondato il C. R. P. S. V. S. B.

Gaston Il che?

Boucardon Il Comitato Rivoluzionario per i sabotaggi di Vouzy-sur-Brenne.

Gaston Ah, certo!

Boucardon Quanto alla tua elezione, stai pure tranquillo! Vincerai al primo turno!

Gaston (*a parte*) Lebouzier è candidato!!!

Boucardon L'ammirevole campagna che hai condotto contro quel fetente di Ghiozzo dello Stagno ce ne dà la certezza.

Gaston (*furibondo, a parte*) Fetente!

Liroche Ah! Vediamo se ha il coraggio di venire qui, quel tipaccio!... Se mai ci dovesse capitare tra le mani, si beccherebbe tanti di quei cazzotti da ricordarseli finché campa!... Vero Pansut?

Pansut Certo che sì, Liroche!

Gaston (*rabbiondosi, a parte*) Bene! Magnifico! Devo assolutamente svignarmela!

Da dietro le quinte si sentono voci che gridano: "Viva Lebouzier! Viva Lebouzier!".

Gaston Che succede?

Alcuni operai e contadini invadono il palcoscenico entrando dal fondo a destra.

Liroche Questo, caro cittadino, è il popolo venuto a salutarti e acclamarti!

Gaston (*lanciando un urlo*) Cosa?

Scena dodicesima

Gli stessi, Contadini e operai, poi Il Duca.

La scena è invasa dagli elettori.

Tutti Viva Lebouzier! Viva Lebouzier!

Boucardon Cittadini, ecco qui il grand'uomo!

Indica Gaston.

Tutti Viva Lebouzier! Viva Lebouzier!

Tutti si lanciano su Gaston. Alcuni gli stringono la mano, altri l'abbracciano.

Liroche (*indicando Gaston*) Cittadini! Portatelo in trionfo fino al mercato del bestiame!

Tutti Sì! Sì!

Gaston No! No!

Tutti Viva Lebouzier!

La folla si impadronisce di Gaston. Un elettore se lo issa sulle spalle. In quell'istante, il Duca compare sulla soglia della porta.

Gaston Lasciatemi! Lasciatemi!

Tutti Viva *Il Becco*! Viva Lebouzier!

La folla porta via Gaston dal fondo a sinistra mentre lui si dibatte inutilmente.

Il Duca (*a Boucardon*) Cos'è tutto questo baccano?

Boucardon (*entusiasta*) Questo, Signor Duca, è il rumore dell'uragano popolare. Vado a telegrafare all'Agenzia Havas l'accoglienza trionfale che Lebouzier ha ricevuto a Vouzy-sur-Brenne!...
(*Uscendo*) Viva Lebouzier! Viva Lebouzier!

Scena tredicesima

Il Duca, poi Clara.

Il Duca Ma andatevene a sbraitare altrove, vah!

Clara (*uscendo dalla sua stanza, tra sé e sé*) Le valigie sono pronte... Ma Gaston che fine ha fatto?

Il Duca Oh! Signora Lebouzier!... State forse cercando vostro marito?

Clara (*in tono secco*) In effetti, sì.

Il Duca L'hanno appena portato in trionfo.

Clara In trionfo?

Il Duca Sì, farà un'arringa per gli elettori.

Clara Quali elettori?

Il Duca Non lo sapete che vostro marito è candidato presso questa circoscrizione per le prossime elezioni?

Clara (*spaventata*) Mio marito è candidato? No!... Ditemi che non è vero!

Il Duca In questo preciso istante, stanno telegrafando all'Agenzia Havas l'accoglienza trionfale che ha ricevuto a Vouzy-sur-Brenne.

Clara (*a parte*) Oh, mio Dio! È spaventoso!... Devo assolutamente impedire che...

Esce di corsa.

Scena quattordicesima

Il Duca, poi Emmeline, poi La Marchesa, Yvonne e Courbois.

Il Duca Molto graziosa la giovane sanculotta, ma mi sembra alquanto dispiaciuta del successo del marito!... (*Controllando l'orologio*) Il treno da Parigi dovrebbe arrivare tra mezz'ora...

Emmeline (*entrando dal fondo seguita dalla Marchesa e da Yvonne*) Da questa parte, signore.

La Marchesa Il Duca de Bliquy ci attende.

Yvonne (*vedendo Il Duca*) Eccolo qua!

Il Duca Marchesa di Kerlandec!... Baronessa Ghiozzo dello Stagno!

La Marchesa Caro Duca!

Il Duca Il treno era forse in anticipo?

Yvonne No, siamo venute in macchina.

Il Duca Ah, vabbè!

La Marchesa Appena ricevuto il vostro dispaccio, abbiamo fatto fagotto e via!

Il Duca Ho prenotato due stanze.

Emmeline La 2 e la 4!

La Marchesa Bene... Io prendo la 2.

Yvonne E io la 4.

Il Duca (*a Emmeline*) La 2 per la Marchesa di Kerlandec e la 4 per la Baronessa Ghiozzo dello Stagno.

Emmeline Bene, Signor Duca.

Esce.

Il Duca Beh, e il Barone? Non vedo l'ora di conoscerlo e chiedergli...

La Marchesa Ahimè! Non è venuto con noi.

Il Duca E allora dov'è?

Yvonne Non abbiamo sue notizie.

Il Duca Cosa?

La Marchesa In questo momento, starà sollevando le provincie...

Il Duca Accidenti!

Yvonne Ma non preoccupatevi, abbiamo inviato emissari ovunque. Di sicuro, presto ci raggiungerà.

La Marchesa E quindi, accettiamo a nome suo la candidatura che gli offrite.

Il Duca Ah, care signore! Che gioia mi date!... Ci vuole proprio un uomo come il Barone per lottare contro un avversario come Lebouzier!

Yvonne e La Marchesa Lebouzier?

Yvonne Quel miserabile è sempre tra i piedi di Gaston!

La Marchesa È colpa di quel bandito se il mio povero marito, ieri, è stato quasi accoppato! Ecco perché è rimasto a casa.

Il Duca Cosa?... Il Marchese di Kerlandec?...

Yvonne Papà ha voluto fare propaganda a La Villette...

La Marchesa (*interrompendola, al Duca*) Avete detto che l'ignobile Lebouzier sarà l'avversario di mio genero?

Il Duca Sì... È arrivato qui stanotte, con la moglie.

Yvonne (*prontamente*) La Signora Lebouzier è qui?

Il Duca Sì, e poco fa ho visto sia lei che il marito. Non facevano che baciarsi.

La Marchesa In pubblico! Come due animali!

Il Duca Quanto a Lebouzier, vi comunico che ho regolato i conti con lui.

Yvonne L'avete schiaffeggiato?

Il Duca Ho fatto di meglio!... Gli ho ficcato il naso nel *Becco*, il suo giornale!

Yvonne Bene!

La Marchesa Bravo!

Il Duca Però non c'è tempo da perdere... Ha già iniziato la sua campagna... Giusto adesso sta arringando la folla al mercato del bestiame... Io, per non essere da meno, ho radunato i nostri sostenitori al mercato del pollame.

La Marchesa Ben fatta!

Yvonne Ma come facciamo visto che mio marito non c'è?

Il Duca Ah, sì! È vero.

La Marchesa Beh, ci sono sempre io, no? Parlerò ai nostri simpatizzanti e insufflerò su di loro il mio alito entusiasta.

Entra Courbois.

Il Duca Ah, Marchesa, Marchesa! Siete una donna eccezionale!

Yvonne Arde di sacro fuoco.

La Marchesa (*a Courbois*) Voi penserete ai bagagli che stanno per arrivare con il treno.

Courbois D'accordo, Signora Marchesa.

La Marchesa Quanto a noi: avanti, marsh!... Duca, porgete il vostro braccio a mia figlia!

Il Duca Con gioia!

Il Duca porge il braccio a Yvonne ed entrambi escono dal fondo a destra seguiti dalla Marchesa.

La Marchesa (*sorridendo e discorrendo*) Elettori! Avete davanti a voi la suocera del Prode! La suocera del Prode che viene a dirvi...

Scena quindicesima

Courbois, poi Gaston, poi Isidore.

Courbois E pensare che quell'animale di Gaston si sta dando alle gozzoviglie mentre noi ci diamo tanta pena per lui... Dio solo sa dove diavolo è finito!

Gaston (*entrando dal fondo a sinistra, a parte*) A quanto sembra nessuno mi ha seguito!

Courbois (*riconoscendolo e lanciando un urlo*) Oh, mio Dio! Proprio tu!

Gaston Courbois.

Courbois Complimenti, caro mio, sei proprio un uomo fortunato! Lo sai chi c'è qui ad aspettarti con tanta impazienza?

Gaston (*esterrefatto*) Chi?

Courbois La tua mogliettina e la tua cara suocera... Siamo appena arrivati in macchina.

Gaston (*lanciando un urlo*) Mia moglie e mia suocera sono qui?

Courbois (*stupito*) Andiamo... non mi dirai che non lo sapevi?

Gaston (*con ansia*) E cosa sono venute a fare?

Courbois Sono venute a sostenere la tua candidatura!

Gaston Quale candidatura?

Courbois Quella alle elezioni legislative, no!

Gaston (*capendo e spaventandosi alla sola idea, lanciando un altro urlo*) Stai scherzando?

Courbois Il Duca de Bliquy, in nome dei monarchici di Vouzy-sur-Brenne, ti ha telegrafato ieri per offrirti la candidatura.

Gaston (*continuando a urlare*) Ah!

Courbois E tua moglie e tua suocera l'hanno accettata a nome tuo!

Gaston (*come sopra*) Ah!

Courbois In questo preciso istante, la Marchesa sta parlando ai tuoi elettori, al mercato del pollame.

Gaston (*sussultando e afferrandolo per il colletto*) Dimmi che non è vero! Dimmi che stai mentendo!

Courbois Mi stai strozzando!

Gaston (*lasciando Courbois*) Accidenti, accidenti, accidenti!

Courbois Cosa ti prende?

Gaston Mi prende, razza di scimunito, che sono qui con lei!

Courbois (*lanciando un urlo*) Con la Signora Dupont?

Gaston Non è la Signora Dupont!

Courbois (*esterrefatto*) La Signora Dupont non è la Signora Dupont?

Gaston Mi ha dato un nome falso, ed è sua moglie, capisci, sua moglie!

Courbois (*come sopra*) La moglie di chi?

Gaston Di Lebouzier!

Courbois Ah! E Lebouzier è qui!

Gaston Ma no!

Courbois Ma sì! Probabilmente è ancora impegnato ad arringare gli elettori al mercato del bestiame.

Gaston No, non era lui che arringava, ero io, ero io!

Courbois (*guardandolo con terrore*) Ci siamo! Ti è andato in pappa il cervello!

Gaston Pezzo di somaro!... Nel vedermi con la moglie, mi hanno scambiato per lui! Capisci, adesso?

Courbois Oh, caspita!

Gaston E così mi hanno portato in trionfo e mi hanno obbligato a fare un discorso.

Courbois E quindi? E quindi?

Gaston E quindi, mio caro, è accaduto qualcosa di straordinario e di assurdo. Inebriato dal baccano, dagli urrà e dalle acclamazioni, ho pronunciato un discorso impetuoso! Ho chiesto l'abolizione di tutto, ho gettato nel fango quei valori in cui ho sempre creduto; ho insultato la magistratura, il potere, la polizia!... E alla fine io, Barone Ghiozzo dello Stagno, ho dato del fannullone al Re e ho urlato a pieni polmoni: "Viva la socialdemocrazia!".

Courbois No?

Gaston A quelle parole, un signore a me sconosciuto mi si è avvicinato per protestare... Allora, in preda al delirio, non ci ho pensato su due volte e l'ho schiaffeggiato!

Courbois E chi era?

Gaston E chi lo sa! È scoppiata una zuffa, si è scatenato un tumulto e io ne ho approfittato per svignarmela!... Cosa ne pensi?

Courbois Penso che ti ritrovi candidato nello stesso paese sia per il partito monarchico che per quello rivoluzionario! Una bella accozzaglia, non c'è che dire!

Gaston Sì, sono proprio in un bel guaio!

Courbois E te lo meriti!

Gaston Come, scusa?

Courbois È stata tua l'idea di lanciare in politica tua moglie e tua suocera. Le hai scaldate per benino, quindi di cosa ti stupisci?... Te lo meriti proprio! (*Interrompendosi all'improvviso e con gioia*) A proposito: a quanto pare la tua buona stella se l'è data a gambe, eh?

Gaston Vedo che la cosa ti diverte!

Courbois Certo che sì! Sto iniziando a pensare che forse è giunta la mia ora!... Quando tua moglie saprà la verità, di sicuro vorrà vendicarsi.

Gaston (*prontamente*) Ma non la saprà mai!

Courbois Davvero? Dubito che stavolta riuscirai a cavartela.

Gaston Non avrai intenzione di tradirmi, spero?

Courbois (*con dignità*) Ah, Gaston!... Adoro tua moglie, questo è vero!... Ma tradirti... non mi passa nemmeno per la testa!

Gaston Grazie.

Courbois No, non ringraziarmi! Il fatto è che mi rovinerei la gioia di stare con lei.

Gaston Adesso non c'è più tempo, bisogna agire. Dobbiamo far fuggire Clara! (*Aprendo la porta della sua stanza*) Signora Lebouzier!... Non c'è nessuno!

Isidore (*sopraggiungendo dalla dispensa e rivolgendosi a Courbois*) Se il signore è così cortese da darmi il modulo per i bagagli.

Courbois Eccolo qua.

Gli porge un foglio.

Gaston (*a Isidore*) Fattorino! Non è che per caso avete visto la signora che era con me?

Isidore Sì, l'ho vista... Poco fa stava attraversando il giardino.

Esce da dove è venuto.

Gaston (*a Courbois*) Di sicuro stava andando in stazione. La raggiungo, la rimetto sul treno e torno.

Esce prontamente dietro a Isidore.

Scena sedicesima

Courbois, poi Yvonne, poi Clara.

Courbois Non ne verrà fuori mai più!... (*Vedendo arrivare Yvonne, a parte, con affetto*) Lei!

Yvonne (*entrando*) Ah, Signor Courbois, giusto voi! La mamma ha avuto un successo strepitoso!... Ha infiammato il comitato, gli elettori... Tutti hanno acclamato la candidatura di Gaston... e hanno acclamato anche me!

Courbois Posso capirli!

Yvonne Non vedo l'ora che Gaston sia qui!... Non avete ancora ricevuto sue notizie?

Courbois No, mi dispiace.

Yvonne Beh, in attesa del suo arrivo, voglio rendermi utile anch'io. E visto che la Signora Lebouzier è qui con il marito, ho intenzione di parlarle.

Courbois Volete parlare con la Signora Lebouzier?

Yvonne Sì, è una mia ex compagna del convento.

Courbois No?

Yvonne Desidero che questa abominevole campagna cessi immediatamente... Così, da donna a donna... (*Vedendo Clara, che entra dal fondo a sinistra. A Courbois*) Eccola! Lasciateci sole!

Courbois (a parte) La buona stella di Gaston sta scappando come una lepre!

Esce dal fondo a destra.

Clara (a parte) Non riesco a trovare Gaston!

Si dirige verso la sua stanza.

Yvonne (andandole incontro) Buongiorno, Clara!

Clara Chiedo scusa... (*Riconoscendola*) Ah! Yvonne!

Scena diciassettesima

Yvonne, Clara, poi Isidore.

Yvonne Sono contenta che tu mi abbia riconosciuta.

Clara Dai tempi del convento, non sei cambiata affatto.

Yvonne Neanche tu!... Che sorpresa, eh, trovarsi tutte e due qui? Perché non ci sediamo e parliamo un attimo.

Si accomoda a destra del tavolo.

Clara (imbarazzata, guardandosi attorno) Il fatto è che...

Yvonne Stai cercando qualcuno?

Clara Sì.

Yvonne Forse tuo marito, il Signor Lebouzier?

Clara (accomodandosi sullo sgabello davanti al tavolo) Allora lo sai!

Yvonne Che sei la moglie del celebre Lebouzier? Ma certo. E so anche che sei qui con lui. (*Notando l'imbarazzo di Clara*) Che ti prende?

Clara (prontamente) Niente! Quindi tu conosci Lebouzier?

Yvonne Certo, ma di nome, solo di nome.

Clara (rassicurata) Ah!

Yvonne Ed è proprio a questo proposito che vorrei parlarti.

Clara (preoccupata) Ah!

Yvonne Anch'io sono sposata, e mio marito... Ah! Di sicuro resterai sorpresa!... È il nemico accanito e il rivale politico del tuo: il Barone Ghiozzo dello Stagno.

Clara Il Barone dello Stagno?

Yvonne Sì, sono dunque qui per chiederti, anzi supplicarti, di convincere Lebouzier a moderare i toni della campagna che sta conducendo contro mio marito.

Clara (*turbata*) Ma...

Yvonne Credo che si possa lottare anche in modo cortese.

Clara Sarei ben felice di soddisfare la tua richiesta, non fosse per il fatto che, purtroppo, mio marito non ammette che mi intrometta nella sua politica.

Yvonne (*in tono pressante*) Oh! Ma se tu volessi... Se tu volessi...

Clara Ti garantisco... che non mi ascolterebbe!

Yvonne In questo caso, esiste un altro sistema. Visto che tuo marito è qui... presentamelo.

Clara (*prontamente*) Ah! Questo no!

Yvonne Perché no? Mi impegno personalmente a rabbonirlo.

Clara (*sempre più imbarazzata*) Ti prego, non insistere.

Yvonne Insomma, non mi mangerà mica, no, il Signor Lebouzier?

Clara (*sempre più turbata*) Non è questo... Solo che... è appena ripartito per Parigi... E io sto per raggiungerlo.

Isidore (*sopraggiungendo dalla dispensa*) Ah! Signora Lebouzier... Vostro marito vi sta cercando dappertutto.

Yvonne Hai visto che non è partito!... Ora sei per forza obbligata a presentarmelo!

Entra Gaston, da destra in terzo piano.

Scena diciottesima

Yvonne, Clara, Gaston.

Clara E va bene! Mia cara, permettimi di presentarti il Signor Lebouzier, mio marito.

Yvonne (*alzandosi, girandosi e lanciando un urlo*) Ah!

Gaston (*vedendo Yvonne e reagendo allo stesso modo*) Mia moglie!!!

Clara Vi conoscete?

Resta di sasso a guardarli.

Yvonne Solo un po'!... E siccome una gentilezza merita di essere ricambiata... Permettimi a mia volta di presentarti il Barone Ghiozzo dello Stagno, mio marito!

Clara (*quasi svenendo*) Tuo marito!... Oh, mio Dio!

Yvonne No, mia cara, non svenire!... Lasciami un attimo sola con lui!

Clara Yvonne, ti giuro che non lo sapevo!

Yvonne Non ti preoccupare, te lo restituisco subito... Visto che ne abbiamo uno in due, tanto vale dividercelo... Vai in camera tua, credo sia meglio.

Clara (*a parte, entrando in camera*) Ah! Gaston me la pagherà cara!

Gaston (*a parte*) Un'idea!... Il mio regno per un'idea!... Benedetto Riccardo III della malora!

Scena diciannovesima

Gaston, Yvonne, poi Uno strillone.

Yvonne (*trattenendosi a fatica*) Dunque era questo che intendevate quando avete detto "solleverò le province"!

Gaston Yvonne!

Yvonne Stare qui con la Signora Lebouzier e spacciarsi per suo marito!

Gaston (*con vigore*) Ebbene sì, sono qui con la Signora Lebouzier!... Ebbene sì, mi sono spacciato per suo marito!... Come vedi, non lo nascondo.

Yvonne (*con ironia*) Ah! Tante grazie per la franchezza!

Gaston Però suppongo tu non sappia perché sono qui!

Yvonne No... Sto aspettando la vostra spiegazione.

Gaston Ecco vedi... Hai frainteso la situazione... Si tratta di un altro modo di dimostrare la mia devozione alla causa!

Yvonne (*con ironia*) No? Sul serio?

Gaston Certo che sì! Se ho fatto la corte alla Signora Lebouzier dandole il nome di Courbois è perché...

Yvonne Ah!... Ti sei spacciato anche per Courbois!... Complimenti per la furbizia!

Gaston Grazie!... Sapessi quanto mi è costato farle la corte!... Ebbene, se l'ho portata qui, dove è stata riconosciuta, è perché volevo rovinare Lebouzier di fronte ai suoi elettori.

Yvonne Oh, ma per favore!

Gaston So bene quello che dirai!... Non è gentile da parte mia!... Può darsi! Ma sono della scuola di Richelieu; in politica non si possono scegliere i mezzi con cui agire, bisogna entrare in campo e basta!

Yvonne Non è solo in campo che siete entrato!

Gaston (*protestando*) Yvonne!

Yvonne Voi e Clara vi siete baciati più di una volta in pubblico... Il Duca de Bliquy vi ha visti.

Gaston Era solo un inganno!

Yvonne Ebbene, se pensate di ingannare me, vi sbagliate!

Gaston Yvonne, ti prego!

Yvonne No! No!

Entra dal fondo uno strillone.

Lo Strillone (gridando) *Il Becco... Comprate Il Becco... Il Ghiozzo dello Stagno ne combina una dietro l'altra...*

Yvonne Eh?

Gaston (a parte) Eh?

Yvonne Ne combina una dietro l'altra? (*Allo strillone*) Una copia! Fatevi pagare all'ingresso!

Lo strillone esce da destra, in terzo piano.

Gaston No! No! Non voglio che leggi quelle porcherie!

Yvonne (con in mano il giornale) E io, invece, voglio leggerle!

Gaston (a parte) Mio Dio, cos'altro hanno scoperto?

Yvonne (apre prontamente il giornale e, dopo aver letto le prime righe, lancia un urlo) "Quando un ghiozzo vuole passare la notte con una platessa, manda il suo chauffeur a rompere le statue...". Oh!

Gaston (a parte, urlando a sua volta) Auguste ha abboccato all'amo!

Yvonne (indignata) Oh! Oh! Oh!

Gaston È un'infamia!

Yvonne Ah, ecco cosa facevate nelle vostre notti fuori!

Gaston È falso, è l'ignobile strategia di un governo agli sgoccioli!

Yvonne No, mio caro, siete voi a essere agli sgoccioli!... Ah, Signor Ghiozzo dello Stagno, avete finito di prendermi per i fondelli!

Gaston Oh!

Yvonne (senza nemmeno ascoltarlo) Mi avete scambiata per una pesca, succosa e matura!...

Ebbene, vi siete sbagliato! Non sono più una pesca, sono una mela cotogna inacidita!

Gaston Ti giuro...

Yvonne E non solo vi siete preso gioco di me, ma anche di mia madre, di mio padre, del partito!... Pensate che non li vendicherò? Vi sbagliate! Anzi, vi giuro sulla mia santa patrona che entro mezzogiorno di oggi sarete cornuto!

Gaston (sussultando) Non dirlo!

Yvonne Sarete cornuto con il primo che incontro, chissenefrega, uno a caso in cui mi sarò imbattuta entro mezzogiorno!

Gaston Dimmi che stai scherzando!

Yvonne Sono le undici e mezza, ho giusto ancora mezz'ora da donna onesta!

Gaston Troverò il modo di impedirtelo!

Yvonne Staremo a vedere. E ora, basta con le chiacchiere! (*Andando a bussare alla porta di Clara*) Clara, puoi venire, ho finito, ti restituisco nostro marito!

Gaston Yvonne!

Yvonne Troppo tardi, mio caro! Allo scoccare di mezzogiorno, diventerete un magnifico stambecco!

Esce prontamente dal fondo a sinistra.

Gaston (da solo) Uno stambecco! Uno stambecco!... È una donna talmente testarda che di sicuro manterrà la parola... Yvonne! Yvonne!

Le corre dietro ed esce.

Scena ventesima

Lebouzier, poi Clara, poi Mariette.

Lebouzier (classico aspetto da uomo politico democratico, capelli e barba rossi, una valigia in mano. Entrando dal fondo a destra) Santo cielo! Possibile che non ci sia un lacchè in questo buco di posto?... (Chiamando) Ehi! Cameriera!

Clara (uscendo dalla stanza 3 e vedendo Lebouzier, a parte) Mio marito!

A causa della confusione mentale, si precipita nella stanza 1.

Mariette (comparendo da destra, in terzo piano) Il signore desidera?

Lebouzier Questo è l'Hotel Cadran-Rouge, vero?

Mariette Sì.

Lebouzier Gestito da Boucardon?

Mariette Sì.

Lebouzier Vada subito a chiamarmelo. Scattare!

Mariette Cosa scatto a fare se non c'è?

Lebouzier (furibondo) Questo supera ogni limite... Nessuna accoglienza in stazione, niente fanfara, niente carrozza... Mi è toccato prendere l'omnibus, come un qualsiasi borghese!... Che posto pidocchioso!... E del vino che mi dite?

Mariette Quale vino?

Lebouzier Il vino d'onore, no!... Quello che dovevate offrirmi... Insomma, avevo richiesto per lettera una manifestazione spontanea ed ecco qua cosa ricevo... Un assoluto tubo!... Anzi, neanche quello!... Meno male che in questo paese si definiscono democratici!... Che tristezza!

Mariette Beh, io non ne so nulla!

Lebouzier Sì, vabbè, datemi almeno la chiave della stanza! (*Dirigendosi verso la stanza numero 4*)

Questa è libera?

Mariette No, quella è prenotata dal Barone Ghiozzo dello Stagno.

Lebouzier Il Ghiozzo! Non mi direte che l'anfibio si trova qui?

Mariette Non ancora, ma dovrebbe arrivare presto!... A quanto sembra, è candidato.

Lebouzier Candidato? Lui? Quell'imbecille! Quel mentecatto! Ah! Ci sarà da ridere!

Mariette Il signore desidera forse vedere una camera al piano di sopra?

Lebouzier Nemmeno per sogno!... Mi prendo quella dello zoticone!

Mariette Ma vi ho già detto che è occupata!

Lebouzier Me ne fredo!... E se per caso il vostro "ghiozzo" dovesse protestare, ditegli di prendersela col *Becco*!

Mariette Quale becco?

Lebouzier Il mio. Ah! Mandatemi in camera una pupattola!

Mariette Una che?

Lebouzier Un bicchiere di assenzio con sciroppo di gomma. È un modo di dire!

Mariette Subito, signore.

Lebouzier (*entrando nella stanza 4*) Che bicocca!

Mariette Un assenzio con sciroppo di gomma alla 4! (*Tra sé e sé*) Parola mia, se il Barone dovesse arrivare, che se la sbrighi da solo con quel tipo là!

Scena ventunesima

Mariette, Il Duca, poi Isidore, poi Lebouzier.

Il Duca (*entrando dal fondo*) Presto, Mariette!... Fate preparare nella sala grande venti birrette e trenta limonate! Sono per la fanfara della Gioventù Pensosa, che viene qui a dedicare un'albata alla Baronessa.

Mariette Subito, Signor Duca!

Esce da destra, in terzo piano.

Il Duca (*da solo*) Ah, signori democratici! A quanto pare avete in programma di venire a suonare sotto le finestre della Signora Lebouzier! Ebbene, noi, invece, suoneremo "Viva Enrico IV" sotto quelle della Baronessa dello Stagno! (*Entra Isidore, reggendo un vassoio*) Ah! Isidore, è già arrivato qualcuno nella stanza 4?

Isidore Ho giusto una consumazione da portare!

Il Duca Finalmente il Barone è qui!

Isidore Si tratta del Barone?

Il Duca Sì, avvisa subito il tuo padrone del suo arrivo!

Isidore D'accordo.

Lebouzier (*uscendo dalla stanza*) Ebbene, che fine ha fatto il mio assenzio?

Il Duca (*a parte*) Il Barone!

Lebouzier (*a Isidore*) Ce la vogliamo dare una mossa o no?

Isidore Ma...

Lebouzier Posa tutto su quel tavolo e togliiti dai piedi senza brontolare!

Isidore (*posando il vassoio, e poi a parte, uscendo*) Mica simpatico questo Barone!

Il Duca (*a parte, guardando Lebouzier*) Accidenti, che brutto modo di fare!... E come se non bastasse, beve assenzio!

Lebouzier Sto crepando di sete!

Beve.

Scena ventiduesima

Il Duca, Lebouzier.

Il Duca (*a parte, continuando a guardare Lebouzier*) Chi l'avrebbe mai detto!... Ma a questo punto... (*Ad alta voce, avvicinandosi*) Signore, permettete che mi presenti: sono il Duca de Bliquy!

Lebouzier Il Duca de Bliquy?

Il Duca Sì... Ieri mattina sono stato a casa vostra...

Lebouzier Ah, certo! Stamattina, passando per Parigi a ritirare la posta, ho trovato il vostro biglietto da visita. Ebbene?

Il Duca Era da tanto che desideravo conoscervi per esprimervi tutta la mia ammirazione per la vostra persona e per la campagna che state coraggiosamente conducendo.

Lebouzier Siete molto gentile!

Il Duca Del resto, è evidente che il paese sta andando in una brutta direzione!

Lebouzier (*in tono appassionato*) Già, verso l'anarchia totale!

Il Duca Stavo giusto per dirlo... E grazie a voi, la Francia ne uscirà rigenerata!

Lebouzier "Rigenerata" è proprio il termine giusto!

Il Duca (*con entusiasmo*) Ci capiamo benissimo!

Lebouzier Magnificamente!... (*Stringendogli la mano*) Lo volete un bicchiere di assenzio?

Il Duca No, grazie!

Lebouzier Nemmeno uno piccolo?

Il Duca No!... Meglio di no!... Quanto alla vostra candidatura, ora posso tranquillamente confessarvelo: è stata un'idea mia.

Lebouzier Davvero?

Il Duca Ci voleva un nome come il vostro per tenere testa ai nostri avversari.

Lebouzier Oh! Oh!

Il Duca Sì, sì! Tutta la Francia avrà gli occhi puntati su Vouzy-sur-Brenne!... Da un lato, il Barone Ghiozzo dello Stagno, dall'altro, Lebouzier!... Poiché immagino sappiate che il vostro nemico si candida!

Lebouzier Sì, l'ho saputo quando sono arrivato, ma non lo temo!... È una pappamolla, un sacco di rifiuti... Mi ci posso sedere sopra!

Il Duca Inutile dirvi che tutti i conservatori marceranno per voi come un sol uomo!

Lebouzier (*esterrefatto*) No?

Il Duca Finalmente, si ribellano!

Lebouzier Bravi!

Il Duca Gli uomini che ci governano sono dei banditi!

Lebouzier Dei farabutti!... Delle schiappe!

Il Duca Delle chiappe... come dite voi!

Lebouzier Ci capiamo perfettamente!

Il Duca Meravigliosamente!

Si stringono la mano.

Lebouzier Ah, vecchio mio!... Vedrete!... Tutti quelli che protesteranno... Pam!... Li faremo saltare!

Il Duca Beh, non esageriamo!

Lebouzier In politica, non bisogna mai andare per il sottile.

Il Duca Mio Dio!... Avete ragione. (*A parte*) È un tipo alquanto volgare ma è pur sempre un uomo di governo!

Lebouzier E quando non sarà rimasto più nulla!...

Il Duca Nulla! Nulla!

Lebouzier Nulla di nulla di nulla!...

Il Duca (*raggiante*) Correremo a chiamare il Re!

Lebouzier (*sussultando*) Come dite?

Il Duca Ho detto, caro Barone, che correremo a chiamare il Re!

Lebouzier (*a parte*) Ah!... Mi ha scambiato per il Barone!

Il Duca E finalmente tutti saranno felici!

Lebouzier Chiedo scusa, io non sono...

Il Duca (*senza ascoltarlo*) Lebouzier è arrivato ieri sera.

Lebouzier (*esterrefatto*) Cosa?

Il Duca Ho detto che Lebouzier, il caporedattore del *Becco*, è arrivato ieri sera.

Lebouzier (*come sopra*) Ieri sera?

Il Duca Sì... Ma vi ho interrotto... Stavate dicendo: "Io non sono...".

Lebouzier No! No! Sostenete che Lebouzier è arrivato ieri sera?

Il Duca Sì, sotto il falso nome di Courbois... Con la Signora Lebouzier.

Lebouzier Con la Signora Lebouzier? Dicendo di chiamarsi Courbois?

Il Duca È venuto in incognito. Per vedere come funzionavano le cose nella circoscrizione. Io, però, ho subito riconosciuto la Signora Lebouzier.

Lebouzier Perché? Voi la conoscete?

Il Duca Certo che sì. Prima di venire a casa vostra, caro Barone, mi sono recato da quell'ignobile di Lebouzier con l'intenzione di schiaffeggiarlo.

Lebouzier Ah! Davvero?

Il Duca Sfortunatamente lui non c'era, e così sono stato ricevuto dalla moglie che ho ritrovato qui. E... A proposito... Figuratevi che la loro stanza è accanto alla mia... Loro stanno alla 3... (*Ride*) No! Non riesco nemmeno a dirlo!

Lebouzier Ditelo, ditelo lo stesso!

Il Duca Ebbene! Quei due, per tutta la notte...

Lebouzier (*con ansia*) Per tutta la notte? (*Il Duca glielo dice in un orecchio. Lanciando un urlo*) Ah! Ah!

Il Duca Beh, bisogna pur ammettere che quell'uomo è un gagliardo!

Lebouzier (*furibondo*) Oh, mio Dio!... E avete il coraggio di dirlo a me?

Il Duca Certo, qual è il problema?

Lebouzier Oh, mio Dio, mio Dio, mio Dio! (*A parte*) E questo mia moglie lo chiama andare a curare la vecchia zia a Limoges! (*Ad alta voce*) Avete detto che si tratta di quella stanza, vero?

Si dirige verso la stanza 3.

Il Duca (*esterrefatto, a parte, guardando Lebouzier*) Santo Cielo! Ma che cos'ha?

Lebouzier (*aprendo la porta*) Non c'è nessuno!... (*Avanzando verso il Duca*) Dov'è quel Courbois-Lebouzier? Dov'è?

Il Duca Sarà con i suoi elettori, al mercato del bestiame.

Lebouzier Benissimo!... Ci vado di corsa!... E vi giuro che avrò la sua pelle! La sua pelle! Tutta la notte a fare zum, zum! Ah! Mio Dio, mio Dio, mio Dio!

Esce di corsa dal fondo a destra.

Scena ventitreesima

Il Duca, poi Gaston.

Il Duca (*da solo*) Che strano! Cosa gliene importa se il Signor Lebouzier è un marito brillante? (*Entra Gaston dal fondo a sinistra*) Ah, Signor Lebouzier! Il Barone è arrivato e vi sta cercando.

Gaston (*esterrefatto*) Quale Barone?

Il Duca Il Ghiozzo dello Stagno; è arrivato e vi sta cercando.

Gaston (*come sopra*) L'avete visto?

Il Duca Come adesso vedo voi!

Gaston Gli avete parlato?

Il Duca Come adesso parlo con voi!... Siamo entrambi d'accordo sul suo programma elettorale...

Ah! State attento, ha detto che vuole la vostra pelle!

Gaston Chi?

Il Duca Il Barone.

Gaston Quale Barone?

Il Duca Il Ghiozzo dello Stagno! State attento!

Esce dal fondo a destra.

Scena ventiquattresima

Gaston, Courbois, poi Clara.

Gaston (*da solo, esterrefatto*) Il Barone Ghiozzo dello Stagno vuole la mia pelle?... (*Con allegria*)

È impossibile!... Sto sognando!... Ho le traveggole!

Courbois (*entrando prontamente con in mano un giornale*) Hai letto *Il Becco* di stamattina?

Gaston Sì... Sì... Piuttosto: dimmi un po' come mi chiamo!

Courbois (*esterrefatto*) Barone Ghiozzo dello Stagno!

Gaston Ah! E sono sveglio o sto dormendo?

Courbois Direi che sei sveglio!

Gaston (*con allegria*) Ebbene, allora devi sapere, mio caro, che in questa località c'è un altro Ghiozzo dello Stagno, appena arrivato in albergo, che desidera tanto la mia pelle!

Courbois (*lanciando un urlo*) Disgraziato! Cosa diavolo ti sei bevuto in mia assenza?

Gaston Cos'hai capito! Il Duca l'ha visto!

Courbois E tua moglie? Tua moglie?

Gaston Lei sa tutto, ahimè!

Courbois (*con gioia*) Ah!

Gaston E ha detto che vuole vendicarsi entro mezzogiorno con il primo che incontra.

Courbois Oh! Stai tranquillo, ci penso io così evitiamo che vada con un estraneo! Mi farò trovare qui a mezzogiorno in punto.

Gaston (*furibondo*) Imbecille! Non è per questo che ti ho nominato mio segretario!

Courbois Hai ragione!... Mi dimetto!... E rinuncio anche a un mese di stipendio!

Gaston Questa me la paghi, stanne certo!

Clara (*uscendo dalla stanza 1, a Gaston*) Eccovi qua, finalmente!

Gaston (*sussultando*) Clara!... Non siete dunque partita con il primo treno?

Clara No, nell'uscire dalla stanza mi sono imbattuta in mio marito.

Gaston (*lanciando un urlo*) Lebouzier!

Clara Già.

Gaston Lebouzier è qui?... Intendo: il vero Lebouzier?... (*Con allegria*) Ah! Ora siamo a posto. Ci siamo tutti, non manca più nessuno!

Courbois Beh, c'erano già due Ghiozzi.

Gaston Sì, vecchio mio.

Courbois E quindi è giusto che ci siano anche due Lebouzier.

Gaston Sì, vecchio mio. Ah, c'è di che sbellicarsi! (*Scuotendo Courbois*) Dillo anche tu, vero che c'è di che sbellicarsi?

Clara (*a Gaston*) È tutta colpa vostra!

Gaston Niente affatto, è vostra la colpa! Se non mi avete dato un nome falso...

Clara Se non vi foste spacciato per Courbois, che tra l'altro è un nome scemo...

Courbois Ehi, Signora! Vi pregherei di non offendere!

Clara (*andando da Courbois*) Ma non capite che sono rovinata!... Se mio marito mi trova qui, mi uccide!

Gaston C'è un treno che parte a mezzogiorno e cinque. Presto, correte in stazione!

Clara Non posso, le gambe non mi reggono più!

Si accascia tra le braccia di Courbois.

Courbois Signora mia, un po' di contegno!

Gaston Portala subito in stazione!

Courbois Nemmeno per sogno, sto aspettando tua moglie!

Gaston (*a parte, controllando la pendola che segna mezzogiorno meno dieci*) Ah! Se la accompagno io non ce la farò mai a essere di ritorno entro mezzogiorno! Oh! Che idea!

Va verso la pendola e sposta le lancette a mezzogiorno meno trenta.

Courbois (*non notando il gioco scenico di Gaston*) O la porti tu o la mollo su una poltrona dove il marito potrà ucciderla senza problemi!

Gaston (*andando a prendere Clara dalle braccia di Courbois*) La porto io, sì, disgraziato, ma stai pur tranquillo che ti riacchiappo...

Esce con Clara dal fondo a destra.

Scena venticinquesima

Courbois, poi Lebouzier.

Courbois (*controllando il suo orologio, con amore*) Mancano solo dieci minuti! (*Osservando meccanicamente la pendola*) Non è possibile! Dev'essere indietro! Ohè, niente scherzi, rimettiamola a posto! (*Sposta le lancette a mezzogiorno meno cinque*) Ecco fatto! È arrivato il mio momento, la mia stella splende in cielo!

Lebouzier (sopraggiungendo dal fondo a destra) Al mercato del bestiame non c'è...

Courbois (vedendo Lebouzier) Toh, un carpentiere!

Lebouzier (vedendo Courbois) Ehi, voi, psst!

Courbois Dite a me?

Lebouzier Sì... Non è che per caso sapete se un certo Courbois si trova qui in albergo?

Courbois (gentilissimo) Ma... Il Courbois che state cercando sono io!

Lebouzier (sussultando) Siete voi?... Sul serio?

Courbois Sì. Lucien Courbois, residente a Parigi, 80, Rue Taitbout, volete anche vedere la mia tessera elettorale?

Estrae il portafoglio, Lebouzier se ne impadronisce e se lo intasca.

Lebouzier Magnifico!

Courbois (esterrefatto) Ma...

Lebouzier Ragazzo mio, tieni bene a mente una cosa: i proletari come me non si battono a duello...

Courbois (come sopra) Ah!

Lebouzier La mia arma è una sola. (*Mostrando i pugni*) La spada del savoardo!

Courbois (preoccupato) Credo di non capire...

Lebouzier Ah! Immondo farabutto, fingi di non capire, eh! Prendi questo! E questo!... E questo!

Prende a pugni Courbois.

Courbois Aiuto! Aiuto!... Aiuto!

Scappa velocemente e si rinchiede nella stanza 3.

Scena ventiseiesima

Lebouzier, Yvonne.

Lebouzier Non serve che ti chiudi dentro, prima o poi ti becco!

Yvonne (entrando dal fondo a destra, tra sé e sé, osservando la pendola) Mezzogiorno meno cinque... Non ho un minuto da perdere.

Lebouzier (tra sé e sé) Grazie al suo portafoglio, lo troverò sempre.

Yvonne (andando da Lebouzier) Chiedo scusa...

Lebouzier Signora?

Yvonne Facciamola breve!... Non siete bello, non siete distinto, non siete giovane e mi sembrate senza cervello, però non importa, siete il primo venuto e quindi va bene così!

Lebouzier Signora, permettetemi di correggervi: non sono il primo venuto, sono il celebre Lebouzier!

Yvonne (lanciando un urlo) Cosa? Il vero Lebouzier? Il caporedattore del *Becco*?

Lebouzier Proprio io!

Yvonne Il marito di Clara?

Lebouzier Ah! Vi pregherei di non pronunciare quel nome in mia presenza.

Yvonne Allora sapete tutto?

Lebouzier Che mia moglie ha un amante? Sì, lo so da dieci minuti.

Yvonne Ebbene, il suo amante è mio marito.

Lebouzier No?

Yvonne È stato il cielo a mandarvi.

Lebouzier Non credo proprio, non formiamo una bella coppia noi due. Quanto a vostro marito, gli ho appena dato un sacco di legnate, e vi assicuro che se lo ricorderà finché campa!

Yvonne Avete fatto bene, ma non basta... Vendichiamoci insieme, che ne dite?

Lebouzier Volete farlo davvero?

Yvonne Certo, l'ho persino giurato!

Lebouzier No?

Yvonne Sulla mia santa patrona. Ho giurato che entro mezzogiorno, l'avrei cornificato. È mezzogiorno meno due.

Lebouzier E allora, cornifichiamolo.

Gaston (*da dietro le quinte*) Yvonne! Yvonne!

Yvonne (*a parte*) Lui! (*A Lebouzier*) Entrate in questa stanza, vi raggiungo subito.

Gli indica la stanza 4.

Lebouzier (*tra sé e sé*) Ah! Tu mi hai portato via la moglie e tra poco io mi prendo la tua!

Yvonne (*spingendolo*) Presto, presto, andate!...

Lebouzier (*entrando nella stanza, a parte*) È proprio affascinante, la Signora Courbois!

Scena ventisettesima

Yvonne, poi Gaston, poi La Marchesa.

Yvonne (*da sola*) Tradirlo con Lebouzier sarà per lui il massimo dell'umiliazione!

Gaston (*entrando prontamente da sinistra*) Yvonne, mia cara!... Perdonami!... Ho cacciato quella donna e sono pentito!

Yvonne Troppo tardi!... Il mio vendicatore si trova già in quella stanza, e mi sta aspettando!

Gaston Yvonne!... Non fare scherzi!

Yvonne Non si tratta di uno scherzo, mio caro! Ne vuoi la prova? Ascolta!... (*Bussando alla porta*) Siete pronto?

Voce di Lebouzier Sì... tesoruccio mio!

Gaston (*sussultando*) Corpo di mille fulmini!

Fa passare Yvonne a sinistra.

La Marchesa (*entrando dal fondo a destra, e avanzando tra Gaston e la porta della stanza 4 brandendo Il Becco*) Genero mio, siete un farabutto calzato e vestito!

Gaston (*facendola passare a sinistra*) Sì, avete ragione!... Ma vostra figlia...

Scena ventottesima

Gli stessi, poi Emmeline, poi Boucardon, poi Liroche e Pansut, poi Il commissario e Due agenti, poi Il Duca.

Emmeline (*entrando dal fondo a destra e andando a posizionarsi tra Gaston e la porta della stanza*) Signore!... Signore!... Ecco qua la fanfara municipale!

Gaston (*facendola passare a sinistra*) State zitta!

Boucardon (*entrando dal fondo a destra e andando da Gaston*) Cittadino, presto, scappa!... Vengono per arrestarti!

Gaston Arrestarmi?

La Marchesa e Yvonne Ben fatta!

Boucardon Per aver schiaffeggiato il capo dipartimento!

Gaston L'uomo che ho colpito era il capo dipartimento?

Il Commissario (*entrando dal fondo a destra seguito da due agenti e da alcuni elettori*) Signore, sono il commissario di polizia... Siete Lebouzier?

Gaston (*furibondo*) Ma no, c'è un errore! Non sono affatto Lebouzier!

Il Commissario Eh?

Gaston Sono il Barone Ghiozzo dello Stagno!

Boucardon (*a Liroche e Pansut*) Molto astuto!

Gaston E la prova è che queste sono mia moglie e mia suocera!

Il Commissario (*a Yvonne*) È vero signora?

Yvonne In effetti, sì! Sono la Baronessa Ghiozzo dello Stagno.

Gaston Ah!

Yvonne Ma il qui presente signore non è mio marito, è Lebouzier!

Tutti Ah!

Gaston Non è possibile!

Entra il Duca.

La Marchesa È Lebouzier!

Il Duca È Lebouzier!

Gaston (*indicando il Duca*) Non date retta a questo vecchio incartapecorito!

Il Duca (*furibondo*) Vecchio incartapecorito?... Ci rivedremo, caro mio!

Il Commissario (*agli agenti*) Arrestatelo!

Tutti Viva Lebouzier! Viva Lebouzier!

La pendola suona mezzogiorno.

Yvonne È mezzogiorno?... Addio, Signor Lebouzier!

Entra nella stanza 4 mentre la fanfara suona dietro le quinte.

Gaston Yvonne! Yvonne!

Boucardon (*salendo sul tavolo*) Viva Lebouzier!

Grida, tumulto. I due agenti portano via Gaston che si dibatte. Il Duca e la Marchesa gridano:

“Viva il Re”, mentre Boucardon, Liroche, Pansut e gli elettori continuano a gridare: “Viva Lebouzier”.

SIPARIO

Atto terzo

Lo studio di Lebouzier.

Cinque porte, due a sinistra, due a destra e una in fondo. A destra, uno scrittoio. Sopra lo scrittoio, un telefono. Dietro lo scrittoio, una poltrona. Sedie, scaffali ecc ...

Scena prima

Rose, poi **Clara**.

All'alzarsi del sipario, squilla il telefono. Rose esce di corsa da sinistra in secondo piano.

Rose (da sola) Che razza di modo di suonare! (Rispondendo) Pronto! Pronto!.. Sì, risponde casa Lebouzier, caporedattore del *Becco*. Pronto! Pronto!... Come dite? Il finanziatore del *Becco* desidera parlargli?... (Al telefono) Ma il Signor Lebouzier non è qui. È partito ieri per Vouzy-sur-Brenne... (Restando in ascolto) Eh? Cosa? Non mi sentite? (Bloccandosi) Ma guarda un po', hanno chiuso!

Clara (entrando dal fondo) Rose...

Rose Oh! Signora!

Clara Chi era al telefono?

Rose Un signore che affermava di essere il finanziatore del giornale del signore e che ha detto che verrà qui tra poco.

Clara (prontamente) Il signore è rientrato?

Rose No, non ancora... Lo stavo appunto spiegando al signore al telefono, ma ha riagganciato.

Clara (a parte) Sono arrivata per prima, tanto meglio!

Rose Il signore è tornato qui ieri mattina, giusto il tempo di prendere la posta e ripartire per Vouzy-sur-Brenne.

Clara (fingendo di riflettere) Vouzy-sur-Brenne? E dove sarebbe?

Rose Non ne ho idea.

Clara Nemmeno io. Mi raccomando: tenete bene a mente che io non so dov'è Vouzy-sur-Brenne!

Rose Sì, signora. A quanto sembra, offrivano al signore il posto di deputato.

Clara (fingendo stupore e togliendosi il cappello) Davvero? Chi l'avrebbe mai detto!

Rose Ne siete felice?

Clara Entusiasta... Mi raccomando: tenete bene a mente il mio stupore quando mi avete detto del posto da deputato che hanno offerto a mio marito!

Rose Sì, signora.

Clara Mi raccomando: tenete bene a mente che sono appena tornata da Limoges.

Rose Sì, signora. Avete fatto buon viaggio?

Clara Magnifico. (Suono del campanello) Hanno suonato, andate ad aprire.

Rose esce dal fondo.

Scena seconda

Clara, Rose, poi Boucardon, Liroche e Pansut.

Clara (*da sola, con il cappello in mano*) Anziché rientrare a Parigi, ho preso il treno per Limoges... mi sono gettata ai piedi della zia e le ho confessato tutto. Mi ha risposto: "Stai tranquilla, mia cara, dirò a tuo marito che sei arrivata da me l'altro ieri. Se vent'anni fa avessi avuto una zia a Limoges, col piffero che tuo zio mi avrebbe beccata!".

Rose (*entrando dal fondo*) Signora, ci sono tre signori che desiderano parlare con voi... Hanno anche una valigia.

Clara E da dove arrivano?

Rose Non ne ho idea.

Clara (*dandole il cappello*) Va bene, fateli accomodare.

Rose Subito.

Risale verso il fondo.

Clara (*tra sé e sé*) Una valigia?

Rose (*spalancando la porta in fondo. Si vedono Boucardon, Liroche e Pansut intenti a trascinare una valigia*) Da questa parte, signori, ecco la Signora Lebouzier!

Boucardon Chiamateci pure Cittadini!... (*A Clara*) Saluti e fratellanza!

Clara (*a parte*) Chi diavolo sono questi?

Boucardon Cittadina Lebouzier, avete al vostro cospetto il Comitato Rivoluzionario per i Sabotaggi di Vouzy-sur-Brenne.

Liroche e Pansut trascinano la valigia al centro della scena.

Clara Benvenuti a casa mia, signori... (*Correggendosi*) Volevo dire: Cittadini. Mi dispiace, ma mio marito non c'è, è a Vouzy-sur-Brenne.

Boucardon Era a Vouzy-sur-Brenne! Ma adesso non più!

Liroche Ieri sera i miserabili l'hanno trasferito a Parigi.

Clara Trasferito a Parigi? In che senso?

Boucardon Cittadina, ignori dunque che il Cittadino Lebouzier è stato arrestato ieri a Vouzy-sur-Brenne?

Clara Arrestato? Mio marito? E perché mai?

Liroche Per aver schiaffeggiato il capo dipartimento.

Clara Questa sì che è una notizia!

Boucardon Non ti preoccupare! Ci abbiamo pensato noi a vendicare il caporedattore del *Becco*. Mentre portavano Lebouzier in prigione, ci siamo fiondati nella stanza del Barone Ghiozzo dello Stagno...

Clara (*lanciando un urlo*) Ah!

Liroche In un batter d'occhio, lo abbiamo legato come un salame e trascinato in cantina, dove ha passato la notte.

Clara (*a parte*) Oh, mio Dio!

Boucardon Stamattina siamo partiti in macchina, alle prime luci dell'alba, e ce lo siamo portati dietro come ostaggio. (*Indicando la valigia*) Cittadina, fai un salutino al Barone!

Clara (*spaventata, a parte*) Hanno ficcato Gaston nella valigia!

Liroche (*estraendo una chiave dalla tasca*) Ecco qua la chiave!

Boucardon Apriamola!

Clara (*prontamente, impadronendosi della chiave*) Un momento! (*Imbarazzatissima*) Cari Cittadini, credo sia meglio che voi non siate presenti... Il Barone sarà di sicuro molto arrabbiato... C'è il rischio che vi salti addosso.

Liroche Figuriamoci! È ridotto una schifezza e noi siamo in tre. (*Con nobiltà*) Non abbiamo paura di lui!

Clara E poi, è meglio serbare la sorpresa per mio marito.

Boucardon La Cittadina ha ragione! Sarà Lebouzier in persona a tirare fuori il Ghiozzo.

Clara Sì.

Boucardon Noi adesso andiamo a chiedere udienza al Ministro dell'Interno per ottenere il rilascio immediato del Cittadino Lebouzier.

Clara Perfetto!... Conto su di voi.

Boucardon Stai tranquilla, Cittadina! (*Abbracciandola*) Libertà!

Liroche (*abbracciandola*) Uguaglianza!

Pansut (*abbracciandola*) Fratellanza!

Escono tutti e tre dal fondo.

Scena terza

Clara, poi Lebouzier.

Clara (*da sola, riferendosi ai tre uomini*) Finalmente se ne sono andati!... Presto, liberiamo quel povero disgraziato di Gaston... prima che mio marito esca di prigione! (*Facendo girare la chiave*) Ah! Che lezione!... (*Apre la valigia e compare la testa di Lebouzier*) Oh, mio Dio! Mio marito!

Fugge verso il fondo.

Lebouzier (*rannicchiato*) Non fatemi del male... Sono Lebouzier.

Clara (*tra sé e sé*) Allora è mio marito l'uomo che hanno ficcato nella valigia!

Lebouzier (*tra sé e sé, guardando a destra e a sinistra senza notare Clara, nascosta dalla valigia*) Toh! Non c'è nessuno!... Farabutti, guarda un po' come mi hanno ridotto!... Questi sono i soliti reazionari, poco ma sicuro!... Dove mi trovo?... Ma... Questa è casa mia!... Vuoi vedere che mi hanno riportato a casa?

Clara Tesoro!

Lebouzier Clara!

Clara Come va?

Lebouzier Da schifo! Mi fanno male le reni, le gambe, la testa, tutto quanto!

Esce dalla valigia.

Clara Come ci sei finito là dentro? Mi avevano detto che eri stato arrestato per aver schiaffeggiato il capo dipartimento!

Lebouzier Arrestato io?... Ma quando mai!... E poi... di quale capo dipartimento stai parlando?

Clara Di quello di Vouzy-sur-Brenne.

Labouzier E io lo avrei schiaffeggiato? Ma se non l'ho mai visto!

Clara Ah, no? Che strano!

Lebouzier Aspetta un attimo, cerco di fare mente locale... Sono arrivato a Vouzy-sur-Brenne, sono sceso all'Hotel Cadran-Rouge, mi sono bevuto un bicchiere di assenzio... (*All'improvviso, lanciando un urlo*) Ah! Ora ricordo! (*Sbottando*) Miserabile creatura! Cosa ci facevi tu a Vouzy-sur-Brenne?

Clara Io?

Lebouzier Sì, tu! Ti hanno vista!

Clara Non capisco di cosa parli, sono appena rientrata da Limoges.

Lebouzier Davvero?

Clara Sì, e sono stata due giorni con mia zia.

Lebouzier A fare la baldracca!

Clara (*offesa*) Ti pregherei di non essere volgare!

Lebouzier Mi prenderò questo disturbo!

Clara Ti dico e ti ripeto che sono stata a Limoges... Se vuoi le prove, ecco qua: un vaso di marmellata che mia zia mi ha dato per te.

Lebouzier Non mi è mai piaciuta la marmellata!

Clara Insomma, se non mi credi, scrivi a mia zia, lei ti dirà...

Lebouzier Andiamo! Tua zia quand'era giovane correva la cavallina più di te, e tu sei andata a imbeccarla.

Clara (*offesa*) Oh!

Lebouzier Eri a Vouzy-sur-Brenne con il tuo amante!

Clara (a parte) Ahi! Ahi!

Lebouzier Un moretto, con due mustacchi da gatto!

Clara Con mustacchi da gatto?

Lebouzier Sì, un tale Lucien Courbois.

Clara (a parte) Lucien?

Lebouzier (*estraendo dalla tasca il portafoglio di Courbois*) Ecco qua il suo portafoglio, gliel'ho sgraffignato con tutti i biglietti da visita!

Clara (a parte) Vuoi vedere che a Vouzy-sur-Brenne c'era davvero qualcuno che si chiamava Courbois?

Lebouzier (*estraendo uno dei biglietti*) Lucien Courbois, 80, Rue Taitbout.

Clara (esterrefatta) E questo signore ti ha detto di essere il mio amante?

Lebouzier No, non l'ho lasciato nemmeno parlare. Gli ho mollato una gragnola di pugni e se l'è data a gambe, il codardo!

Clara Ah, è così?... Ebbene, allora adesso ti recherai immediatamente all'80 di Rue Taitbout!

Lebouzier A fare che?

Clara A cercare le prove!... Non basta dire: "Cara mia, hai un amante che si chiama Lucien Courbois". Sarebbe troppo comodo! Lo devi dimostrare. Vai a prendere questo signore, se è già rientrato, e portalo qui da me, così ci confronteremo!

Lebouzier Oltre che baldracca pure sfacciata!

Clara Vai!

Lebouzier E va bene, vado! E quando l'avrò dimostrato, me la pagherete cara tutti e due!...

(*Uscendo dal fondo*) Roba da matti!... Non solo mi tradisce, ma lo fa pure in una circoscrizione elettorale. Corpo di mille fulmini!

Scena quarta

Clara, poi Rose, poi Guingand.

Clara (da sola) Un vero Courbois a Vouzy-sur-Brenne!... Questo sì che è un colpo di fortuna!...

Però... se non è mio marito l'uomo che hanno arrestato, allora chi... (*Lanciando un urlo*) Oh, mio Dio! Vuoi vedere che...

Rose (entrando da sinistra) Chiedo scusa, signora.

Clara Cosa c'è?

Rose Una visita per voi.

Le porge un biglietto da visita.

Clara Di nuovo? (*Leggendo il biglietto, a parte*) "Joseph Guingand, commissario delegato agli affari giudiziari".

Rose L'ho fatto accomodare in salotto.

Clara (*tra sé e sé*) Un commissario? Cosa può mai volere da me? (*A Rose*) Fatelo entrare e portate via questa valigia.

Rose fa entrare Guingand ed esce dal fondo trascinando la valigia.

Guingand Chiedo scusa... È con la Signora Lebouzier che ho il piacere di parlare?

Clara Sì, ditemi tutto.

Guingand (*estraendo parzialmente dalla tasca una fascia e indicandola a Clara*) Ecco qua la fascia che ufficializza l'esercizio delle mie funzioni.

Clara Vedo, ma...

Guingand (*interrompendola*) Innanzitutto, voglio scusarmi per il disturbo che vi sto arrecando... A volte il mio compito non è affatto piacevole, e la missione che sono venuto a svolgere...

Clara Quale missione?

Guingand Ecco vedete, signora, il giudice istruttore mi ha incaricato di perquisire il vostro appartamento.

Clara Perquisirlo?... Ma mio marito non c'è e io...

Guingand Lo so, signora, lo so... In questo istante, sta salendo le scale.

Clara Salendo le scale?

Guingand L'ho preceduto per avvertirvi della situazione ed evitarvi uno sconvolgimento emotivo... che sarebbe più che legittimo. Vedere il Signor Lebouzier scortato da due agenti...

(*Clara fa un gesto*) Avrei voluto evitare a vostro marito questo piccolo disagio, ma da quando è stato arrestato non fa che comportarsi male, e continua a dire di non essere Lebouzier.

Clara (*a parte*) Mio Dio! Mio Dio!

Guingand Un atteggiamento a dir poco infantile!... Permettete? (*Andando ad aprire la porta di fondo*) Venite avanti, Signor Lebouzier!

Clara (*a parte, terrorizzata*) Lui! È proprio lui!

Scena quinta

Gli stessi, Gaston, Due agenti, poi Rose.

Gaston (*con vigore*) Signor commissario, ribadisco nuovamente di non essere il Signor Lebouzier!

Guingand Certo, certo, abbiamo capito.

Clara (*calmissima*) Chiedo scusa, signor commissario, ma l'uomo qui presente ha ragione... Non è mio marito.

Guingand Eh?

Gaston (in tono trionfante) Avete visto?

Guingand (a Clara) Lui non è il Signor Lebouzier?

Clara No! Anzi, è la prima volta che lo vedo.

Gaston E lo stesso vale per me! (Salutandola) Signora, molto piacere!

Clara Signore!

Guingand (a parte) Questa poi! Vuoi vedere che quelli di Vouzy-sur-Brenne hanno preso un granchio!

Rose (entrando da sinistra, con un mazzo di chiavi in mano) Signora?

Clara Cosa c'è, Rose?

Rose Nella valigia c'era questo mazzo di chiavi... Forse sono del signore...

Guingand Beh, se sono del vostro padrone, dategliele!

Rose (guardandosi in giro) Ma lui non c'è!

Gaston (in tono trionfante) Ah!

Guingand (indicando Gaston) Non lo riconoscete?

Rose No.

Guingand E va bene, datemi il mazzo di chiavi. Potete andare.

Rose esce.

Gaston Come avete potuto constatare, non sono Lebouzier.

Guingand (sbottando) Ma per la miseria, non potevate dirlo prima?

Gaston Eh?

Guingand (come sopra) Vi siete lasciato arrestare, trasferire a Parigi e avete dato fastidio a tutti, alla qui presente signora compresa!

Clara Oh!

Guingand (continuando) Lo avete trovato divertente?

Gaston Io?

Guingand (con severità) Cos'è? Non avevate di meglio da fare nella vita?

Gaston (furibondo) Oh, fatela finita! Ora state esagerando!

Guingand Insomma, chi diavolo siete?

Gaston È da ventiquattr'ore che ve lo urlo in faccia: sono il Barone Ghiozzo dello Stagno!

Clara (fingendosi sorpresa) Davvero?

Guingand (calmandosi) Il Barone Ghiozzo dello Stagno? Quello che manda lo chauffeur a rompere le statue per andare a baldracche?

Gaston In persona.

Guingand (con allegria) I miei complimenti, caro Barone, mi fate sbelliccare dalle risa.

I Due agenti Lo stesso vale per noi!

Gaston Non c'è così tanto da ridere come pensate!

Clara Signori, credo che non abbiate più nulla da fare qui.

Guingand Avete ragione. (*A Gaston*) Quanto a voi: mi dispiace dirvelo, ma sono costretto a rilasciarvi.

Gaston (*a parte*) Finalmente!

Clara (*a parte*) Sono salva!

Scena sesta

Gli stessi, Il Duca.

Il Duca (*fuori campo*) Vi dico che ho sentito la sua voce!

Gaston (*a parte*) Accidenti!

Clara Ah!

Il Duca (*entrando e andando da Gaston*) Ah! Ah! Signor Lebouzier, pensavate di fare il furbo, vero? Fingevate di essere uscito!

Guingand (*trasalendo*) Lebouzier?

Gaston (*a parte*) Sono fregato!

Clara (*a parte*) Mio Dio!

Il Duca Potete ricorrere a tutti gli stratagemmi di questo mondo! Non mi sfuggirete! Ieri, a Vouzy-sur-Brenne, mi avete definito “vecchio incartapecorito”!...

Gaston Duca...

Il Duca (*interrompendolo, e seccamente*) Signor Lebouzier, non osate interrompermi!

Gaston Va bene, va bene, andate pure avanti! (*A parte*) Ormai ci rinuncio! Sono senza speranza.

Clara Signor Duca...

Il Duca (*vedendo Clara*) Signora Lebouzier! Sono profondamente desolato per questa scena riprovevole, ma non serve che intercediate per vostro marito. Sono stato insultato pubblicamente, e una simile offesa può essere riparata solo sul campo. (*A Gaston*) Riceverete la visita di due miei amici; pregherò il Barone Ghiozzo dello Stagno di farmi da primo testimone.

Gaston (*a parte*) Ecco, proprio questo ci mancava!

Clara (*a parte*) Che gaffe!

Guingand (*in tono canzonatorio, a Gaston*) Ah! E così pensavate di prendervi gioco della giustizia?

Gaston (*calmissimo*) Me ne frego! Sono senza speranza!

Il Duca (*a Guingand*) Di cosa state parlando?

Guingand (*indicando Gaston*) Ieri, il signore è stato arrestato a Vouzy-sur-Brenne. Mi hanno incaricato di svolgere una perquisizione a casa sua, ma lui insiste di non essere il Signor Lebouzier bensì il Barone Ghiozzo dello Stagno.

Il Duca (*indignato*) È una vergogna!

Clara (*a parte*) E mio marito che sta per arrivare!

Il Duca (*a Gaston*) Con che coraggio avete osato affermare una cosa del genere?

Gaston (*bonariamente, al Duca*) Roba da non credere, vero?

Il Duca (*indignato*) Puah! Pronunciare il nome del vostro nemico e utilizzarlo a vostra discolpa!

Ringraziate che io non vada a raccontare questa storia al Barone Ghiozzo dello Stagno.

Gaston Avete tutta la mia gratitudine.

Guingand Signor Duca, forse avrò ancora bisogno della vostra testimonianza... Non allontanatevi.

Il Duca Resto a disposizione. Vorrei solo il permesso di andare un attimo a casa del Barone.

Guingand Fate pure.

Gaston (*in tono canzonatorio*) Se per caso lo incontrate, porgetegli i miei saluti.

Il Duca (*a Clara*) Signora, vi pongo di nuovo le mie scuse e vi saluto... (*A Guingand*) Arrivederci, commissario. (*Uscendo, tra sé e sé, riferendosi a Gaston*) Che fetecchia d'uomo!

Scena settima

Gli stessi, tranne il Duca, poi Rose.

Gaston (*a parte*) Se una storia del genere la scrivessero su un giornale, non ci crederei.

Guingand (*indicando Gaston*) E pensare che stavo per rilasciarlo... Che lavata di capo mi sarei preso!

Gaston Secondo me vi sareste preso anche qualcos'altro.

Clara Signor commissario....

Guingand (*seccamente*) Signora, prima di parlare fatemi la cortesia di chiamare di nuovo la vostra domestica... Ho due parole da dirle. (*Clara va a suonare il campanello. A Gaston*) Quanto a voi...

Gaston (*bonariamente*) Oh, io... me ne frego!

Guingand Lo so. Ma ci tengo a dirvi che finora mi sono dimostrato gentile nei vostri confronti, anche se tutte le mattine, sul vostro sporco *Becco*, vi permettete di insultare la polizia. Ora, però, le cose cambieranno, e se siete disposto ad accettare un consiglio, vi pregherei di smetterla di fare il furbo. Avete capito, Signor Lebouzier?

Gaston Sono senza speranza, ma non sono Lebouzier.

Clara È vero, il signore non è Lebouzier!

Guingand (*furibondo*) Di nuovo? (*A Rose, che entra da sinistra*) Ah, giusto voi!... Venite un po' qua!

Rose Subito.

Guingand (*minacciandola*) Vi comunico che se avrete ancora la faccia tosta di affermare che il qui presente signore non è Lebouzier, vi sbatterò in galera!

Rose (*esterrefatta*) Ma...

Guingand (*con severità*) In galera, avete capito? (*Indicando Gaston*) Su, sentiamo, come si chiama il signore?

Rose Ma...

Guingand Fate bene attenzione a quello che rispondete! Come si chiama il signore?

Rose Lebouzier.

Guingand (*in tono trionfante, a Gaston*) Avete visto? La vostra domestica vi ha riconosciuto. (*A Rose*) Potete andare.

Rose esce di corsa da sinistra.

Gaston (*al pubblico*) Ecco perché gli innocenti finiscono sul patibolo!

Guingand (*a Gaston*) Osate continuare a negarlo?

Gaston No, signor commissario, sono senza speranza. Sono Lebouzier, sono Rothschild, sono il Gran Sultano, sono Sarah Bernhardt, sono il gallo Chantecler, sono chiunque voi vogliate... (*A Clara*) Non c'è modo di venirne fuori, Clara.

Guingand (*prontamente*) Ah!

Clara (*a parte*) Che imbecille!

Guingand (*come sopra, a Gaston*) Pensavo che la signora non vi conoscesse, e invece l'avete chiamata Clara! Questo chiarisce molte cose... Iniziamo la perquisizione.

Clara (*prontamente*) Un attimo! (*Sottovoce, a Guingand*) Vorrei parlarvi in privato... Ho una confessione da fare alla giustizia.

Guingand (*sospettoso, a parte*) Ah!

Gaston (*tra sé e sé*) E mentre io sono qui, quell'altro mi fa cornuto! Ah, Courbois, aspetta solo che ti becchi!

Guingand (*a parte, a Clara*) Va bene!... (*A Gaston*) Lebouzier... (*Gaston, preso dalle sue riflessioni, non gli risponde*) Ehi, Lebouzier!... Lebouzier!

Gaston Ah, sì, è vero! Me l'ero scordato!... (*Sorridendo*) Lebouzier sono io.

Guingand (*brontolando*) Andate ad aspettarmi in salotto.

Gaston D'accordo! (*A Clara*) Dov'è il salotto?

Clara (*indicando il lato sinistro*) Da quella parte.

Gaston Grazie mille.

Guingand (*furioso*) La finite o no di fare il pagliaccio? (*Agli agenti*) Accompagnatelo e non perdetelo di vista.

Il primo agente va ad aprire la porta a sinistra ed esce. Il secondo segue i passi di Gaston.

Il secondo agente (*a parte, riferendosi a Gaston*) Ah! Ti divertivi, vero, a trattarci come imbecilli col tuo Becco?

Gaston (*a parte*) Mi è successo di tutto, cosa mi manca?

Il secondo agente (*dandogli una pedata*) Prendi!

Gaston (*sorridendo*) Ah, ecco, mi pareva!

Esce da sinistra seguito dal secondo agente.

Scena ottava

Clara, Guingand.

Guingand (*a Clara*) Signora, vi ascolto.

Clara Commissario, non è solo all'uomo di giustizia che mi rivolgo, ma anche all'uomo di mondo... Anche se mi costa molto caro fare una confessione del genere, devo ammettere di essermi macchiata di una colpa grave... Ho tradito mio marito.

Guingand (*sorridendo*) Ah, signora mia, lo sospettavo!

Clara Cosa?

Guingand Poco fa, ho parlato con il vostro portinaio. A quanto sembra, ogni volta che il Signor Lebouzier manca da casa per qualche sciopero, cosa che accade spesso, voi dal canto vostro...

Compie il gesto di una persona che corre la cavallina.

Clara Oh! Sappiate che me ne pento amaramente... Ma ormai quello che è fatto è fatto... Come vi ho appena detto: ho un amante!

Guingand (*indicando il lato sinistro*) Non gridate!... Vostro marito potrebbe sentirvi!

Clara Ma è lui il mio amante!

Guingand Lui?

Clara Ieri ci trovavamo a Vouzy-sur-Brenne, all'Hotel Cadran-Rouge, e ci siamo spacciati per i Signori Courbois.

Guingand Courbois?

Clara Sì; lui mi aveva detto di chiamarsi così. Poi ieri ho scoperto che il suo vero nome era Ghiozzo dello Stagno.

Guingand (*tra sé e sé*) Questo benedetto ghiozzo affiora sempre dall'acqua.

Clara Sfortuna ha voluto che lo scambiassero per mio marito. E hanno finito per arrestarlo credendolo Lebouzier. Capite, adesso?

Guingand (*a parte*) Questa donna è molto scaltra!

Clara Mio marito tornerà a casa tra poco, e quindi capite in quale situazione...

Guingand (*incredulo*) I miei complimenti, signora, la vostra trovata è geniale.

Clara Volete dire che non mi credete?

Guingand Vi sembro forse un imbecille? Perché bisognerebbe proprio esserlo per non accorgersi che, presa dal rimorso per il tradimento consumato, state cercando a ogni costo di salvarlo spacciandolo per il vostro amante.

Clara Ma vi giuro...

Guingand (*in tono paternalistico*) Andiamo, signora, non insistete... Tutti lo hanno riconosciuto: il Duca de Bluy, la vostra domestica... Mi sono fatto fregare una volta, non succederà una seconda.

Clara (*spaventata*) Signor commissario...

Guingand Chiudiamola qui, non ho tempo da perdere. Fatemi la cortesia di andare in camera vostra e di restarci.

Clara (*in tono supplichevole*) Vi prego, in nome del cielo.

Guingand Anch'io vi prego... ma in nome della legge.

Clara (*entrando a destra, in primo piano, tra sé e sé*) Ah! Questa volta sono spacciata, proprio spacciata!

Scena nona

Guingand, poi Un agente, poi Lebouzier.

Guingand (*da solo*) Ecco qua come ragionano le donne: prima tradiscono il marito, e poi cercano di salvarlo... Beh, iniziamo questa benedetta perquisizione... (*Aprendo la porta di sinistra in secondo piano*) Portate il prigioniero!... (*Estraendo dalla tasca il mazzo di chiavi ricevuto da Rose*) Ecco le sue chiavi!

Il primo agente (*entrando da sinistra*) Il Signor Lebouzier si è addormentato, Signor Commissario. Ha detto che potete perquisire tutto quello che volete, tanto lui se ne frega.

Guingand Ah! Ma davvero? Bene, faccia come gli pare... Vuol dire che procederò senza di lui... Sicuro che non ci sia il rischio che scappi?

Il primo agente Tutte le uscite sono controllate.

Guingand Bene! Andate pure! (*L'agente entra di nuovo nella stanza di sinistra*) Quell'uomo se ne frega del mondo intero! (*Andando allo scrittoio*) E sono proprio quelli come lui che vorrebbero governare la Francia! (*Si siede di prospetto al pubblico e cerca di aprire un cassetto*) No, la chiave non è questa... Forse quest'altra... Sì. (*Aprendo il cassetto*) Vediamo un po' cosa c'è qui. (*Estrae dei documenti che, a mano a mano, getta sul tavolo*) Manoscritti senza valore... Appunti... Articoli... (*Estraendo un plico di lettere*) Ah! Delle lettere!... Che strano!... Sono tutte lettere di donne!... (*Leggendo*) "Mio adorato... Da quando sei partito da Saint-Etienne non faccio che pensarti. Ti prego, organizza al più presto un altro sciopero. Dicono che i fabbri sono in stato di agitazione... Un articolo sul tuo bel *Becco* cadrebbe a pennello!... La tua Irma che ti aspetta

trepidante e ti abbraccia". (*Parlato*) Da non credere! (*Leggendo un'altra lettera*) "Mio tesoro, finalmente i coltivatori di canna da zucchero sono entrati in sciopero... Raggiungimi subito. La tua Juliette che ti adora". (*Parlato*) La busta viene da Cannes... Ah, certo! Le canne di Cannes! (*Ficcandosi le lettere in tasca*) Lebouzier tradisce la moglie e approfitta degli scioperi per crearsi un alibi!

Estrae altri documenti dal cassetto e li getta a terra.

Lebouzier (*entrando dal fondo, tra sé e sé, senza vedere Guingand*) Il Signor Courbois non era in casa. Gli ho lasciato un messaggio... (*Vedendo Guingand*) Oh, mio Dio, un ladro che fruga nei miei cassetti! (*Lanciandosi su Guingand*) Farabutto! Canaglia!

Guingand (*dibattendosi*) Aiuto!...

Lebouzier Grida pure quanto vuoi, tanto è inutile!

Guingand Accorrete! Accorrete!

I Due agenti sopraggiungono prontamente da sinistra.

Il primo agente Eccoci, capo!

Guingand Bloccate subito quest'uomo!

Lebouzier (*esterrefatto*) La polizia?

I due agenti si lanciano su Lebouzier e lo bloccano.

Guingand Per poco non mi strozzava! (*A Lebouzier*) Chi siete voi?

Lebouzier E voi?

Guigand (*mostrando la sua fascia*) Sono qualcuno che vi insegnerebbe le buone maniere. (*Agli agenti*)

Perquisitelo.

Lebouzier Questo è troppo! Lasciatemi! È un abuso di potere!

Il primo agente (*porgendo a Guingand il portafoglio che ha estratto dalla tasca di Lebouzier*)

Ecco qua il portafoglio...

Guingand Ora vediamo...

Apre il portafoglio.

Lebouzier (*a parte, riferendosi al commissario*) Vedrai domani quello che ti beccherai sul Becco!

Guingand Ci sono alcuni biglietti da visita. (*Leggendo*) "Lucien Courbois". (*A parte*) Courbois?

Ma allora è l'amante della signora di là! (*Ad alta voce*) Signore, i vostri biglietti recanti il nome Courbois non inganneranno la giustizia. Voi non siete affatto Courbois.

Lebouzier Eh! No, infatti, non mi chiamo Courbois.

Guingand Quindi lo ammettete?

Lebouzier Mi chiamo Lebouzier.

Guingand (*in tono canzonatorio*) Lebouzier? Ma davvero?

I due agenti scoppiano a ridere.

Lebouzier (*guardandoli*) Cosa avete tanto da ridere?

Guingand Ma come, non vi è bastato portargli via la moglie? Ora volete prendergli anche il nome?

Lebouzier Il nome di chi? La moglie di chi?

Guingand Andiamo, non fate il finto tonto... So benissimo chi siete...

Lebouzier (*con vigore*) Sono Lebouzier!

Guingand No, signore, siete il Barone Ghiozzo dello Stagno.

Lebouzier Il Barone?... Ma nemmeno per sogno!

Scena decima

Gli stessi, Il Duca.

Il Duca (*entrando dal fondo*) Signor commissario, eccomi qua. (*Vedendo Lebouzier e andandogli incontro*) Ah, caro Barone! Che magnifica sorpresa!

Lebouzier (*a parte*) Il vecchio rimbambito di Vouzy-sur-Brenne!

Il Duca (*a Lebouzier*) Arrivo giusto da casa vostra dove ero andato a chiedervi di farmi da primo testimone... Ho un duello con Lebouzier.

Lebouzier (*esterrefatto*) Cosa?

Il Duca Ho un duello con Lebouzier e spero che voi non rifiuterete di...

Lebouzier Vi battete con Lebouzier?

Il Duca Sì! Ieri, a Vouzy-sur-Brenne, mi ha chiamato “vecchio incartapecorito”!

Guingand Chiedo scusa, Signor Duca, come si chiama il qui presente signore?

Il Duca Barone Ghiozzo dello Stagno!

Guingand (*in tono trionfante*) Ah!

Lebouzier (*urlando*) Ma non date retta a lui, per la miseria! È scappato dal manicomio!

Il Duca (*esterrefatto*) Eh?

Guingand (*a Lebouzier*) Parlate piano, vi prego... (*Indicando il lato sinistro*) Il marito è di là! E sta dormendo!

Lebouzier Quale marito?

Guingand Il marito della vostra amante!

Lebouzier Quale amante?

Guingand Capisco la vostra discrezione, ma è tutto inutile... La Signora Lebouzier mi ha appena confessato di essere l'amante del Barone Ghiozzo dello Stagno.

Il Duca (*esterrefatto*) Ah? Bah!

Lebouzier (*a Guingand*) Lei vi ha detto questo? Lei vi ha detto questo? (*Tra sé e sé*) Ma allora sono due... Courbois e il Barone! (*Ad alta voce, con rabbia*) Ah! Corpo di mille balene!

Guingand A bassa voce, vi dico... Il Signor Lebouzier è di là!

Indica il lato sinistro.

Lebouzier (esasperato) È di là?... Perfetto, ora vado a scaraventarlo giù dalla finestra!

Il Duca (cercando di fermarlo) Mio caro...

Lebouzier Ah! Lasciatemi in pace, voi! (*A Guingand, che gli blocca il passaggio*) Lasciatemi passare!

Guingand Mai e poi mai!

Lebouzier Vi rifiutate?

Guingand Ma insomma, non avete un minimo di moralità? Che senso ha piombare addosso al marito? Sono cose che non si fanno!

Il Duca Ha ragione!

Lebouzier Tacete, voi! (*A Guingand*) Ora conterò fino a tre: uno, due...

Guingand Ah, è così? (*Agli agenti*) Arrestatelo e portatelo di là!

Indica il lato destro, secondo piano. Gli agenti si precipitano su Lebouzier.

Lebouzier (dibattendosi) Lasciatemi! Lasciatemi, vi dico!

Guingand Se dovesse opporre resistenza, mettetegli le manette!

Lebouzier Me la pagherete cara, ve lo giuro!

Lebouzier esce da destra in secondo piano, trascinato dai due agenti.

Scena undicesima

Il Duca, Guingand, poi Rose.

Guingand (al Duca) Da non credere, vero? Va a letto con la moglie e vuole uccidere il marito!

Il Duca Eccola qua la morale dei tempi moderni!

Rose (entrando prontamente da destra, in primo piano) Signor Commissario... La signora, in camera sua, è appena svenuta.

Il Duca Povera donna! Capisco la sua agitazione!

Guingand Fatele respirare i sali!

Rose Non li trovo.

Il Duca Li ho io, Signor Commissario, e se non trovate sconveniente...

Guingand Andate pure, Signor Duca!

Il Duca (a Rose) Vi seguo, mia cara.

Escono da destra, in primo piano.

Scena dodicesima

Guingand, poi I Due agenti, poi Gaston, poi Rose.

Guingand (da solo) La faccenda sta diventando sempre più chiara! Quando ha visto che non ero disposto a rilasciare il marito, la Signora Lebouzier ha ben pensato di farmi strangolare dall'amante! (*Sentenziando*) La donna adultera che prova rimorso è capace di tutto! (*Agli agenti che sopraggiungono da destra, in secondo piano*) Ebbene? Il Barone si è calmato?

Il primo agente Siccome continuava a creare problemi, gli abbiamo dato una bella ripassata e lo abbiamo ammanettato.

Guingand Ben fatta!

Il secondo agente Per il momento, è accasciato su una poltrona e bestemmia come un turco.

Guingand (con disgusto) Meno male che è pure Barone! (*Al primo agente*) Fate entrare il marito...

(*L'agente non capisce*) Il Signor Lebouzier, no?

Il primo agente Ah! Certo.

Va ad aprire la porta di sinistra.

Guingand (estraendo alcune lettere dalla tasca) Gli consegnerò le sue lettere d'amore.

Il primo agente (parlando rivolgendosi alle quinte) Ehi, voi!... Svegliatevi!... Il Signor Commissario vuole parlarvi!

Gaston (entrando, a parte) Che diamine vuole da me, ancora, questo buzzurro?

Guingand Lebouzier!

Gaston (in tono bonario) Lebouzier?... Ah, d'accordo!... Vedo che il disco s'è proprio incantato!

Guingand Quale disco?

Gaston Niente! Niente... Va bene così! Sono senza speranza.

Guingand Potete ritenervi fortunato di essere capitato nelle mani di un commissario dotato di buon senso! Un altro, al posto mio, avrebbe fatto repertare le lettere scottanti che vi scrivevano le vostre amanti... Prendete, eccole qua.

Gaston (prendendo le lettere) Grazie, Guingand!

Guingand (prontamente) Niente confidenze! Chiamatemi semplicemente: Signor Commissario.

Gaston (dopo aver dato un'occhiata alle lettere, a parte) Bene! Benissimo! Se Clara ha dei rimorsi, queste glieli faranno passare.

Rose (entrando dal fondo) Signor Commissario, c'è un signore che chiede di parlare con il Signor Lebouzier... Dice di essere il finanziatore del *Becco*.

Gaston (a parte) Il finanziatore!

Guingand (a Gaston) Lebouzier, siccome non è mia intenzione intralciare i vostri affari, se desiderate parlare con quel signore avete la mia autorizzazione.

Gaston (prontamente) Ah! Ah! Se lo desidero?... E come no! Non aspettavo altro!

Guingand Bene!... Nel frattempo, io proseguo la perquisizione da questa parte. (*Fa segno agli agenti di entrare a sinistra. Gli agenti escono da quel lato*) Non volete essere presente?

Gaston Nemmeno per sogno, frugate dappertutto!... Fate come se foste a casa vostra!

Guingand Benissimo. (*A Rose*) Fate pure accomodare il finanziatore. (*Rose esce dal fondo*)

Quando i socialisti non fanno gli attaccabrighe, sono gentilissimi!

Esce da sinistra.

Scena tredicesima

Gaston, poi Rose, poi Il Marchese.

Gaston (*da solo*) Finalmente scoprirò chi è lo sporcaccione che paga perché mi insultino... Ah, gli farò vedere io!

Rose (*facendo entrare Il Marchese dal fondo*) Da questa parte, signor finanziatore.

Il Marchese Grazie! (*Rose esce dopo averlo fatto accomodare*) Mio caro Lebouzier...

Gaston (*riconoscendolo e lanciando un urlo*) Ah!

Il Marchese (*esterrefatto*) Mio genero!

Gaston Mio suocero!

Il Marchese (*a parte*) Cacchio!

Gaston Non ci posso credere! Siete stato voi a farmi trascinare nel fango, a lasciare che mi mettessero in ridicolo, a farmi dare dell'idiota!

Il Marchese (*con vigore*) Ebbene sì, sono stato io!

Gaston E perché mai?

Il Marchese (*con molta calma*) Ora ve lo spiegherò. (*Dopo aver posato il cappello*) Prima che accadesse la disgrazia di avervi come genero, vivevo felice laggiù, nel nostro bel maniero di Kerlandec. Poi, con la scusa della politica, mi avete costretto a trasferirmi a Parigi; avete stravolto la mia esistenza, sconvolto le mie abitudini, rivoluzionato la mia servitù... Non mangio più, non dormo più, non amo più.

Gaston (*esterrefatto*) Non amate più?

Il Marchese No! Se credeate che io apprezzzi le vostre parigine, vi sbagliate! Donne che si mettono il rossetto, che si coprono il viso di polvere bianca, che si ornano i capelli e si ficcano il cotone dappertutto! Per la miseria! Sono un uomo ruspante, io!

Gaston Ah! Chi l'avrebbe mai detto.

Il Marchese Perché non parliamo delle donne di campagna? Belle sode, con anche robuste e seni prosperosi.

Gaston Quindi l'avete fatto per questo?

Il Marchese (*offeso*) Sì! E quando penso che tutta questa politica era per voi solo una commedia inscenata per correre la cavallina a Parigi... Ah! Avete tutto il mio disprezzo!

Gaston Sentite da che pulpito... Perché voi con le donne di campagna cosa facevate?

Il Marchese Affari miei!

Gaston Davvero?

Il Marchese Certo, mio caro! Quando avete sposato mia figlia, vi siete impegnato a renderla felice. Di conseguenza, ho tutto il diritto di giudicarvi; io non ho preso alcun impegno nei vostri confronti, e finché mia moglie non diventerà vostra figlia e voi mio suocero, quello che faccio io sono solo e soltanto affari miei!

Gaston Da non credere!

Il Marchese E comunque, ne ho abbastanza! Siete stato pizzicato, smascherato, e noi ce ne torneremo in Bretagna. E visto che qui siete così di casa, mi farete la cortesia di dire a Lebouzier che ritiro il mio finanziamento.

Gaston Va bene, ma prima spiegherete al commissario che sono vostro genero e non il Signor Lebouzier.

Il Marchese (*ridendo*) Ma non fatemi ridere!

Gaston (*supplicandolo*) Ascoltate, Signor Marchese, è assolutamente necessario che io me ne vada da qui!

Il Marchese E perché?

Gaston Perché voglio rompere la faccia a Courbois. Sono quasi sicuro che ieri, a mezzogiorno, mia moglie si è vendicata con lui.

Il Marchese Ben vi sta!

Gaston (*supplicandolo*) Marchese!

Il Marchese Non ci penso nemmeno!

Gaston Fatelo in nome delle ragazze di campagna col seno prosperoso!

Il Marchese Col piffero!

Gaston (*a parte*) Ah, mio Dio! Ma quest'uomo non è un suocero, è una suocera!

Scena quattordicesima

Gli stessi, Rose, poi Courbois.

Rose (*entrando dal fondo e annunciando*) Il Signor Courbois!

Gaston Lui!

Rose fa accomodare Courbois ed esce. Courbois fa il suo ingresso e nota subito Gaston e Il Marchese.

Il Marchese (*a Courbois*) Entrate, prego, vi stanno aspettando! (*A Gaston*) Ecco qua il vendicatore!

Ah! Ben vi sta!

Esce.

Scena quindicesima

Gaston, Courbois.

Gaston (*lanciandosi su Courbois*) Traditore! Bandito! Canaglia! Cos'hai fatto ieri a mezzogiorno con mia moglie?

Courbois Vecchio mio, stai tranquillo, puoi ancora stringermi la mano.

Gli porge la mano.

Gaston Eh?

Courbois Mentre aspettavo che scoccasse la mia ora, un savoardo a me sconosciuto mi si è lanciato addosso proprio come la miseria si lancia sui poveracci.

Gaston E sei dunque uscito dalla stanza in cui si trovava mia moglie?

Courbois No, non ci sono nemmeno mai entrato.

Gaston Cosa?

Courbois Ho detto che non ci sono nemmeno mai entrato.

Gaston Ma allora, se non sei stato tu, è stato un altro!

Courbois Cosa?

Gaston Ho detto che se non sei stato tu è stato un altro.

Courbois Un altro?

Gaston E io resto sempre cornuto.

Courbois (*sbottando*) Fammi capire: sei cornuto e non sono stato io?

Gaston No, e non so nemmeno chi sia stato.

Courbois (*furibondo*) Ma come hai potuto permettere una cosa del genere? Avresti dovuto sfondare la porta e urlare allo sconosciuto: non toccate mia moglie, il mio amico Courbois ha la precedenza!

Gaston No, guarda, lasciamo perdere! Già sono fuori dai gangheri, non ti ci mettere anche tu!

Courbois (*afferrandolo per la gola*) Miserabile Ghiozzo! Giurami che ucciderai il bastardo!

Gaston (*liberandosi dalla sua presa*) Ma se non so nemmeno come si chiama!

Courbois Hai ragione, corri da tua moglie e chiediglielo! Scattare!

Gaston Ma non c'è modo... Mi hanno arrestato scambiandomi per Lebouzier... E il commissario che sta perquisendo questa casa, da quell'orecchio non ci sente proprio!

Courbois Aspetta, gli parlo io. Gli spiegherò chi sei tu e chi sono io.

Guingand e Gli agenti entrano da sinistra.

Scena sedicesima

Gli stessi, Guingand, I due agenti.

Gaston (*a Courbois*) Eccolo che arriva! Vai!

Guingand (*entrando seguito dai due agenti*) Ebbene, Lebouzier, avete concluso il vostro colloquio?

Courbois (*a Guingand, con autorità*) Chiedo scusa, Signor Commissario. (*Indicando Gaston*) Il qui presente signore non si chiama Lebouzier!

Guingand (*in tono canzonatorio*) Davvero? E voi chi sareste?

Courbois Lucien Courbois.

Guingand Come, prego?

Courbois Lucien Courbois.

Guingand (*con rabbia*) Ah! No, questa poi no!

Courbois Cosa?

Guingand Ne ho abbastanza di sentire il nome Courbois! Ce ne sono fin troppi di Courbois! Per oggi, ho fatto il pieno!

Courbois (*esterrefatto*) Avete fatto il pieno?

Gaston È matto come un cavallo!

Guingand Chi sarebbe il cavallo?

Gaston Voi! Siete di un'imbecillità spaventosa!

Guingand Lebouzier!

Gaston (*esasperato*) Ah, no! Ah, no! Ne ho abbastanza! Mi ribello! Se osate chiamarmi ancora Lebouzier, ve le do di santa ragione!

Guingand Ah, è così?... (*Ai due agenti*) Ammanettatelo!

Gli agenti si lanciano su Gaston e gli mettono le manette.

Gaston (*furibondo, a Courbois*) Ma insomma, digli qualcosa... Difendimi!

Courbois Sì... Aspetta un attimo... (*A Guingand*) Signor Commissario...

Guingand Ditemi subito il vostro nome!

Courbois Ma ve l'ho già detto: Lucien Courbois.

Guingand Ah, no! Ah, no! (*Ai due agenti*) Ammanettate anche lui!

Gli agenti si lanciano su Courbois.

Courbois Cosa? Mi arrestate?

Guingand (*indicando agli agenti il lato sinistro*) Portatelo di là, voglio interrogarlo.

Courbois (*urlando*) Mi oppongo! È un arresto arbitrario!

Guingand (*in tono canzonatorio, a Gaston*) E voi non muovetevi! (*Uscendo, tra sé e sé*) Lucien Courbois! Ah, no! Ah, no!

Scena diciassettesima

Gaston, poi Lebouzier, poi Il primo agente.

Gaston (*da solo, imitando Guingand*) Ah, no! Ah, no!... È inaudito! Inaudito!... E come se non bastasse, da quando mi hanno messo le manette, mi è venuta voglia di grattarmi la schiena!...

Lebouzier (*entrando da destra in secondo piano, è ammanettato*) Se almeno riuscissi a scappare...

Gaston (*a parte*) Oh! C'è qualcuno!

Lebouzier (*vedendo Gaston*) Accidenti!

Gaston (*a parte*) Chi sarà mai quel tipo?

Lebouzier (*a parte*) Chi sarà mai quel cittadino?

Gaston (*a parte*) È ridotto uno schifo.

Lebouzier (*a parte*) Ha una faccia spaventosa.

Gaston (*a parte*) Oh, ma guarda, anche lui ha le manette!

Lebouzier (*a parte*) Ha le manette!

Gaston (*a parte*) Ora ho capito!... È uno di quegli spioni che vengono rinchiusi con i prigionieri per farli parlare... Mi pare si chiamino "insaccati! No, "infiltrati"!

Lebouzier (*a parte*) Scommetto che è un "insaccato"! Devo stare attento!

Gaston (*a parte*) Devo stare attento! (*Ad alta voce*) Certo che la polizia è proprio una bella cosa.

Lebouzier Stavo giusto per dirlo! E voi, cosa ci fate qui?

Gaston Quello che ci fate voi... Passeggio.

Lebouzier Ah! E come vi chiamate?

Gaston Da ieri, tutti mi chiamano Lebouzier.

Lebouzier (*a parte*) Oh, mio Dio! E se fosse...

Gaston E voi?

Lebouzier Da ieri, tutti mi chiamano Barone Ghiozzo dello Stagno.

Gaston (*a parte*) Cosa? Allora lui è l'altro Ghiozzo!

Lebouzier So che la mia domanda vi sembrerà indiscreta, ma quando non vi chiamano Lebouzier, come vi chiamano?

Gaston Le donne mi chiamano con il nome del mio segretario... Courbois!

Lebouzier (*a parte*) Courbois! (*Ad alta voce*) E quando non vi chiamano Courbois, come vi chiamano?

Gaston Barone Ghiozzo dello Stagno.

Lebouzier (*a parte*) È proprio lui!

Gaston E a voi come vi chiamano?

Lebouzier (*sbottando*) Mi chiamano Lebouzier, farabutto!

Gaston (*a parte*) Il marito di Clara!

Lebouzier Ed eri tu l'uomo che ieri stava con mia moglie a Vouzy-sur-Brenne!

Gaston (*prontamente*) Non è vero!

Lebouzier Certo che è vero! E mentre mi facevi cornuto, lo sai io dove stavo? Nella stanza di tua moglie.

Gaston (*lanciando un urlo*) Eri tu!

Lebouzier Sì, ero io!

Gaston (*lanciandogli contro*) Ah! Essere immondo, vieni qui che ti scortico vivo!

Lebouzier E io ti spacco la testa!

Gaston Toglimi queste manette, così ti cavo gli occhi!

Lebouzier Toglie prima tu a me, che ti riduco il cervello in marmellata!

Gaston e Lebouzier (*minacciandosi*) Vigliacco!!!

Il primo agente (*uscendo da sinistra*) Che succede?

Gaston (*all'agente, mostrandogli le manette*) Toglietemele subito!

Lebouzier (*prontamente*) No, toglietele prima a me!

Il primo agente (*a Lebouzier*) Cosa ci fate voi qui? Tornate subito da dove siete venuto!

Lebouzier Non ci penso nemmeno!

Il primo agente (*trascinandolo*) Non fate discussioni o vi riempio di botte!

Lebouzier (*urlando*) Abbasso la polizia! Abbasso gli sbirri!

L'agente lo trascina a destra, secondo piano.

Scena diciottesima

Gaston, poi Il Duca, poi Rose e Yvonne.

Gaston (*da solo*) Il vigliacco si è salvato!

Il Duca (*entrando da destra, tra sé e sé*) Ho commesso una gaffe spaventosa!

Gaston Eccovi qua, voi! Quale altro guaio pensate di combinare?

Il Duca La Signora Lebouzier mi ha spiegato tutto... Ah, Signor Barone, sono desolato, spero vorrete perdonarmi. C'è qualcosa che posso fare per voi?

Gaston Alla buon'ora, ma vedete, arrivate un po' tardi! Grazie a voi, il marito della signora sa tutto, mia moglie pure ed è andata a finire che si è vendicata con Lebouzier!

Il Duca Non ne avevo idea!

Gaston Questa è la verità, ahimè! E come se tutto questo non bastasse... (*Gli mostra le manette*) Mi aspetta la prigione.

Il Duca Le manette! Oh, mio Dio, ve le tolgo subito!

Gaston Grazie, ve ne sarei grato! Non avete idea di quanto sia fastidioso volersi grattare la schiena e non riusciri!

Il Duca (*togliendogli le manette*) Là! Ecco fatto!

Gaston Grazie!... (*A parte*) Lebouzier è ancora ammanettato, vado di là a regolare i conti!

Si precipita verso destra in secondo piano.

Rose (*entrando dal fondo*) La Baronessa Ghiozzo dello Stagno chiede se il Signor Lebouzier può riceverla.

Gaston Lei! Lei qui!... (*A Rose*) Fatela accomodare!... (*Rose esce. Al Duca, che fa un passo come per andarsene*) Vi prego, fatemi la cortesia di restare, ho bisogno di testimoni!

Rose (*facendo accomodare Yvonne*) Da questa parte, signora!

Yvonne Grazie!

Il Duca Signora Baronessa, depongo ai vostri piedi...

Gaston (*interrompendolo*) Sì, va bene, deporrete più tardi! (*A Yvonne*) Disgraziata! Scommetto che non ti aspettavi di trovarmi qui!

Yvonne (*calmissima*) Mi dispiace deluderti, mio caro... ma ho appena incontrato mio padre, il quale mi ha informato della tua presenza in questa casa sotto il nome di Lebouzier.

Gaston Ma non raccontarmi storie!... Sei venuta qui per vedere il vero Lebouzier, che ieri, a mezzogiorno, a Vouzy-sur-Brenne, si trovava in camera tua!

Yvonne Cosa? Sai il nome dell'uomo che era con me?

Gaston Allora confessi!

Il Duca (*a parte*) Mio Dio, che spettacolo penoso!

Gaston E fino a che ora è rimasto nella tua stanza?

Yvonne (*fingendosi profondamente turbata*) Fino all'alba del giorno dopo.

Gaston Fino all'alba!... (*Al Duca*) Avete sentito? Fino all'alba!

Il Duca (*a parte*) Le conveniva tenere la bocca chiusa!

Yvonne (*con voce spezzata dalle lacrime*) Gaston, sono profondamente pentita del mio gesto!

Gaston Troppo tardi, mia cara!

Yvonne Che posso farci... Avevo giurato a Santa Yvonne, la mia patrona...

Gaston Non avevi mica giurato fino all'alba del giorno dopo!

Yvonne Comunque, quello che è fatto è fatto... Tu mi hai tradita, io mi sono vendicata... Non ci resta che perdonarci reciprocamente.

Gaston Perdonarti io?

Il Duca La Baronessa ha ragione, e se permettete un consiglio...

Gaston I consiglieri non sono i cornuti! (*A Yvonne*) Razza di disgraziata! Ti rendi conto che nel nostro rapporto ci sarà sempre Lebouzier di mezzo?

Yvonne Perché, pensi forse che la Signora Lebouzier si toglierà improvvisamente dai piedi?

Gaston Ma così non sarà più un rapporto a due!

Il Duca No, sarà una partita di scopone.

Gaston Una partita a tre con la Signora Lebouzier posso ancora accettarla... ma a quattro con il marito, mai!

Yvonne Ma comunque...

Gaston No, mia cara... L'adulterio di una moglie crea tra lei e il marito un abisso insormontabile.

Yvonne E l'adulterio di un marito, invece, non crea nessun abisso?

Gaston Certo che sì! Ma in quel caso c'è il ponte.

Scena diciannovesima

Gli stessi, Boucardon, Liroche e Pansut.

Boucardon (*entrando seguito da Liroche e Pansut e andando da Gaston*) Cittadino, siamo di ritorno dal Ministero dell'Interno.

Gaston I tre anabattisti!... Ah, giusto voi! Ora pagherete per tutti quanti!

Liroche (*mostrandogli un documento*) Cosa! Ma se abbiamo ottenuto la tua liberazione...

Boucardon E ti abbiamo anche consegnato il tuo nemico, il Barone Ghiozzo dello Stagno che ieri abbiamo legato come un salame nella stanza della qui presente signora... (*a Yvonne*) a mezzogiorno e cinque.

Gaston (*prontamente*) A mezzogiorno e cinque?

Liroche E poi ha trascorso l'intera giornata e la notte in cantina. Vero Pansut?

Pansut Certo che sì, Liroche.

Gaston (*con gioia*) Oh, mio Dio!... Ma allora... (*A Yvonne*) Io non sono...

Yvonne Ah!... Devi ringraziare di cuore questi tre!

Gaston Ah! La mia buona stella splende ancora!

Le salta al collo e la abbraccia.

Scena ventesima

Gli stessi, Guingand, Courbois, poi Lebouzier e I due agenti, poi Clara.

Il Duca (*a parte*) Ma alla Signora Lebouzier chi toglie le castagne dal fuoco?

Guingand (*entrando da sinistra seguito da Courbois e da un agente. A Gaston*) Lebouzier, datti una mossa, la prigione ti aspetta.

Liroche Chiedo scusa, ma il cittadino Lebouzier è libero. Ecco qua l'ordine di scarcerazione.

Gli consegna un documento.

Gaston E poi, io non mi chiamo assolutamente Lebouzier.

Boucardon, Liroche e Pansut Cosa?

Guingand Ancora?

Gaston Sono desolato, ma sono io il Ghiozzo.

Il Duca Mi sono sbagliato, Signor Commissario.

Yvonne Il signore è mio marito, il Barone Ghiozzo dello Stagno.

Guingand (*a Courbois*) Allora Lebouzier siete voi?

Courbois Oh, io! No, assolutamente no. Io sono rimasto sempre lo stesso: Lucien Courbois.

Guingand E Lebouzier? Che fine ha fatto Lebouzier?

Tutti Dov'è?

Lebouzier (*entrando da destra, in secondo piano, seguito dal secondo agente*) Eccomi qua!

Boucardon, Liroche e Pansut (*a parte*) Accidenti, abbiamo preso una cantonata tremenda!

Risalgono verso il fondo.

Courbois (*riconoscendo Lebouzier*) Il savoardo!

Guingand (*a Lebouzier*) Siete sicuro di chiamarvi Lebouzier?

Lebouzier Certo che sì, come sono sicuro che mia moglie è l'amante del qui presente signore.

Indica Gaston. In quell'istante, Clara entra da destra, in primo piano.

Gaston È falso! Io non conosco la Signora Lebouzier!

Lebouzier Davvero?... (*Al Duca, indicando Clara*) Chiedo scusa, Signor Duca, confermate di averla vista ieri a Vouzy-sur-Brenne?

Il Duca Io? Niente affatto!

Guingand (*a parte*) Oh! Molto furbo da parte sua!

Il Duca È la prima volta che ho il piacere di incontrarla.

Clara In effetti!

Lebouzier Mi date la vostra parola d'onore?

Il Duca (*esitando*) Sì, vi do la mia parola.

Lebouzier (*furibondo*) Ma allora, voi non conoscete affatto la Signora Lebouzier?

Il Duca Chiedo scusa! La Signora Lebouzier non è forse una donnina mora, rotondetta...

Lebouzier Nemmeno per sogno!

Gaston Nemmeno per sogno!

Lebouzier (*indicando Clara*) La Signora Lebouzier è lei!

Il Duca Oh, mio Dio! Che gaffe!

Guingand (*a parte*) Con tutte le gaffe che commette, sarà mica un poliziotto?

Il Duca (*a Clara*) Vi porgo le mie scuse, gentile signora!

Gaston (*sottovoce, a Lebouzier*) Permettete una parola: se oserete parlare ancora di me sul vostro giornale, racconterò a vostra moglie la storia delle canne di Cannes.

Gli mostra le lettere che gli ha consegnato Guingand e se le rimette in tasca.

Lebouzier (*a parte*) Porca miseria!

Yvonne (*a Gaston*) Cosa gli hai detto?

Gaston Niente. Gli ho chiuso il Becco!